ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 167
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ
15-16 Luglio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-[illegible], 50-290, 58-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 120 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aderenti L. 1000) - Echi crom. L. 150 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 10%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6280, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Entro oggi De Gasperi vuol risolvere i contrasti che ritardano il nuovo Governo

La battuta d'arresto

Ancora in discussione le designazioni dei titolari di alcuni Dicasteri
Il mancato incontro De Gasperi-Scelba che pure si trovavano entrambi al Viminale - Il malumore di parlamentari d. c. nei confronti di Gonella

Roma, mercoledì sera.

L'on. De Gasperi presenterà soltanto nel pomeriggio di oggi l'elenco dei nuovi ministri al Presidente della Repubblica, dopo avere sciolto la riserva di una settimana fa e accettato nel colloquio di ieri mattina, di formare il suo ottavo Gabinetto. L'andamento della crisi ci ha abituati a questi piccoli ritardi e a queste battute d'arresto; perciò mette conto dare l'annunzio della formazione del Governo con qualche riserva.

Le «riserve» avanzate ieri da Scelba e da Gonella debbono essere infatti risolte prima che l'on. De Gasperi si rechi al Quirinale.

Ieri sera, per la prima volta dopo sette giorni, De Gasperi era ritornato al suo ufficio al Viminale e aveva fatto dire all'on. Scelba che avrebbe voluto incontrarsi con lui. Appariva evidente che l'on. De Gasperi intendeva riconfermare a voce la sua fiducia al suo più diretto collaboratore che per sette anni gli è stato al fianco reggendo il dicastero dell'Interno.

E quando si dice «al fianco» non si esprime [illegible] una frase convenzionale; l'ufficio di Scelba è nello stesso lato del Viminale dove ha l'ufficio il Presidente del Consiglio. Le due stanze sono ai due estremi del corridoio del primo piano. Fra le due stanze vi è soltanto il salone del Consiglio dei ministri. E spesso, quando Scelba e De Gasperi volevano incontrarsi senza che i giornalisti, sempre di fazione nei momenti cruciali nell'anticamera del Viminale, li scorgessero, il ministro dell'Interno passava attraverso la sala del Consiglio.

Ma ieri sera De Gasperi, che forse era giunto al Viminale proprio per incontrarsi con Scelba, se ne è ritornato a Castelgandolfo senza che Scelba abbia attraversato il piccolo tratto di corridoio che divide i due uffici, e neppure è passato per la sala del Consiglio.

Egli ha fatto sapere che avrebbe annunciato stamane le sue decisioni, se accettare o no il disastro della Difesa. Era chiaro che voleva ancora riflettere a tutta la faccenda, consultarsi con i suoi amici e maestri (egli, come si sa, per molti anni è stato segretario di Don Sturzo) e dare stamane una risposta.

Fino a questo momento non è dato ancora sapere se Scelba accetterà o no il disastro della Difesa. Si assicura che Piccioni, Gonella e anche lo stesso presidente della Camera, Gronchi, avrebbero appoggiato Scelba nella [illegible] al che egli sostiene, secondo la quale il nome di Fanfani significherebbe un radicale mutamento nella linea politica del Ministero o conseguentemente una sconfessione di quella finora seguita dal Viminale.

Anche Gonella praticamente sarebbe dello stesso avviso.

Il segretario della D. C. ritiene che l'assunzione di Fanfani al Ministero dell'Interno e la contemporanea sostituzione del segretario della D. C. costituirebbero una capitolazione della Direzione di Piazza del Gesù di fronte alla corrente di «Iniziativa democratica».

Senonchè, la molti [illegible] (compresi quelli dell'Azione cattolica che pure sembravano appoggiare la cosiddetta «politica forte» di Scelba), le preoccupazioni per l'assunzione da parte di Fanfani del dicastero degli Interni, non sono apparse giustificate e si è anzi fatto intendere all'on. Scelba che la sua presenza nel Gabinetto, se mai, avrebbe potuto significare che la politica di Fanfani, quando fosse spinta oltre un certo limite, avrebbe potuto ricevere un correttivo.

Si ha l'impressione che l'on. Scelba finirà per accettare le sollecitazioni (anche il sen. Sturzo si sarebbe aggiunto agli altri autorevoli esponenti d. c.).

Più difficile appare, invece, l'accettazione di Gonella, oltrechè per le ragioni già esposte, anche per una questione di prestigio.

Gonella, infatti, aveva chiesto, oltre il dicastero della Giustizia, anche una vice presidenza, appunto a quella di Piccioni, ma gli esponenti dei gruppi parlamentari avrebbero opposto un veto cortese ma fermo. Gonella negli ultimi tempi ha tenuto nei confronti dei gruppi parlamentari democristiani un certo atteggiamento piuttosto duro che è stato molto riprovato. I parlamentari gli imputano certe situazioni di frizione alla periferia e anche una estrema intransigenza nei confronti dei partiti minori, causa non ultima dell'allontanamento dei liberali e socialdemocratici dalla politica quadripartita.

Sembra anche che alti magistrati avrebbero fatto arrivare le loro perplessità addirittura al Presidente della Repubblica per la nomina di Gonella a Guardasigilli. Qualora Gonella mantenesse le sue riserve, alla Giustizia andrebbe Zoli o il senatore Bosco.

Tutt'altro che facile sarebbe l'eventuale sostituzione di Scelba: il generale Cadorna avrebbe rifiutato, e per il generale Messe sembrerebbe che lo stesso Facciardi avrebbe fatto presente che la nomina del neo-senatore Messe potrebbe [illegible] una sconfessione della sua politica.

Si ripiegherebbe perciò sul nome di Cingolani, che già occupò il posto di ministro della Difesa prima di Facciardi.

Anche per taluni altri candidati ministri vi sarebbero perplessità non ancora sanate. Il nome di Bettiol alla Pubblica Istruzione è stato accolto con un certo malcontento negli ambienti liberali, dove si era sollecitata, soprattutto libertà nella scuola e nell'insegnamento; e non sembra che il «sanfedista» Bettiol possa appagare queste aspirazioni. Perciò i liberali si orienterebbero piuttosto per la astensione dal voto che per un appoggio condizionato secondo la formula del Consiglio Nazionale.

Il nome di Togni o quello di Dominedò (che è genero dell'ultimo Guardasigilli) fasciata De Marsico, ora esponente monarchico) hanno sollevato incertezze negli ambienti socialdemocratici; sembra che Dominedò finirà per non apparire più nella lista dei ministri.

Per opposte ragioni anche i monarchici appaiono scontenti, ma essi sono divisi e forse finirà per prevalere la tesi di Lauro e Selvaggi che non vogliono creare fastidi a De Gasperi prima che egli s'imbarchi nella sua nuova fatica.

Come si vede non si può proprio dire che l'attuale Gabinetto De Gasperi nasca sotto i più lieti auspici. Comunque, con le solite riserve che i fatti hanno proprio ieri confermato, ecco l'elenco dei ministri come dovrebbe risultare nel pomeriggio d'oggi, quando De Gasperi lo presenterà a Einaudi.

Presidenza ed Esteri: De Gasperi.
Vice presidente senza portafoglio: Piccioni.
Ministro senza portafoglio, incaricato di presiedere il comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno: Campilli.
Interni: Fanfani.
Giustizia: Zoli o Bosco.
Bilancio e Tesoro: Pella.
Finanze: Vanoni.
Difesa: Scelba.
Industria e Commercio: Gava.
Lavori Pubblici: Spataro.
Trasporti: Mattarella.
Istruzione: Bettiol.
Lavoro: Taviani.
Commercio Estero: Togni.
Agricoltura: Salomone.
Marina Mercantile: Tambroni o Dominedò.
Poste: Merlin.

Anche per i sottosegretari comincia a circolare i primi nomi. *Difesa:* Bovetti o Bonelli; *Trasporti:* Cassiani; *Telecomunicazioni:* Fodsrara; *Industria:* Quarello; *Commercio Estero:* Martinelli; *Lavoro:* Bersani o Delle Fave; *Lavori Pubblici:* Colombo; *Pubblica Istruzione:* Scaglia o Ponti; *Giustizia:* Tosato o Magliano; *Agricoltura:* Gui o Germani; *Danni di Guerra:* Zoppa o Tesitori; *Pensioni:* Tesitori o Zoppa.

I gruppi parlamentari hanno avvertito che non faranno indicazioni di nomi; essi si sono limitati ad affermare alcuni criteri di massima fra cui la necessità dell'avvicendamento, l'anzianità parlamentare e la rappresentanza regionale. E speriamo che sia tenuta presente anche la competenza.

ULTIMA ORA

Febbrili incontri al Viminale

De Gasperi conferisce separatamente con Fanfani e Gonella che ha poi avuto un colloquio durato 20 minuti col ministro Scelba seguito da un incontro tra De Gasperi e Fanfani - Grande incertezza sugli sviluppi della situazione

ROMA, mercoledì sera.

Alle 11,30 l'on. Gonella è stato introdotto al Viminale nello studio del Presidente del Consiglio che, in precedenza, si era intrattenuto con i suoi più immediati collaboratori.

Dopo un'ora di colloquio, l'on. Gonella ha lasciato lo studio dell'on. De Gasperi e si è recato immediatamente nello studio del ministro Scelba che è all'altro capo del corridoio nello stesso primo piano del Viminale. Gonella, dopo il colloquio con De Gasperi, non ha voluto fare alcuna dichiarazione ma ha fatto capire che si riserva di concedere una dichiarazione alla stampa dopo il suo colloquio con Scelba.

Contemporaneamente, cioè alle 12,45, è entrato nello studio di De Gasperi l'on. Fanfani che si trova tuttora a colloquio con il Presidente del Consiglio.

L'impressione che si trae da questi colloqui è che l'on. De Gasperi stia tentando di vincere la resistenza sia di Gonella che di Scelba, tuttora molto restii ad accettare i nuovi incarichi ministeriali loro offerti.

Il colloquio tra Scelba e Gonella è durato solo venti minuti, ma all'uscita Gonella, che in precedenza aveva promesso ai giornalisti di fare qualche dichiarazione, appariva scuro in volto e non ha voluto dire niente.

Ad un giornalista che gli chiedeva «A che punto siamo?», egli ha risposto: «Siamo a un bel punto». Poi si è recato immediatamente nello studio dell'on. De Gasperi che intanto continua il suo colloquio con l'on. Fanfani.

Stamane su Roma splende un sole vivissimo, ma De Gasperi non per questo avrà avuto modo di accorgersene. Troppi nuvoli ha dovuto turare, a troppe preoccupazioni ha dovuto far fronte, sicchè da molte parti ci viene chiesto se questo Ministero non nasca sotto una cattiva stella. Il solito Rapelli — che come si sa ha rinunciato alla candidatura che la direzione democristiana voleva fare per lui al posto di Ministro del Lavoro — parafrasando l'ormai famosa frase di Fanfani, ha detto stamane a Montecitorio: «Questo sarà certamente un Governo col cappotto. Solo che, siccome nasce un po' malaticcio, allora il cappotto, invece di indossarlo a gennaio, lo dovrà mettere proprio in questo mese. C'è pericolo per le correnti d'aria».

Riportarono a Fanfani la battuta, e il futuro ministro dell'Interno ha voluto allora rimbeccare: «Ho capito con perchè Rapelli non ha voluto fare parte del Governo. Forse ha una salute cagionevole e rischiava di ammalarsi».

Ma Rapelli, che tenne di perdere il titolo di «malalingua numero uno» che gli è stato affibbiato unanimemente a Montecitorio, ha voluto avere l'ultima parola: «Niente di tutto questo. Voglio continuare a parlare male di Garibaldi».

L'on. Togni ferito in un incidente d'auto

ROMA, mercoledì sera.
Un incidente d'auto è occorso stamane all'on. Giuseppe Togni, mentre transitava sul piazzale del Colosseo. La sua macchina, per cause imprecisate, è andata a cozzare violentemente contro un muricciolo. Nell'urto il parlamentare ha battuto il capo riportando una contusione apparentemente non grave, ma che gli ha prodotto uno choc.

Il dissidio Scelba-Fanfani

ROMA, mercoledì sera.

C'è stata una «corsa» nella formazione dell'attuale Direzione della Democrazia Cristiana. Da quasi [illegible] agli ultimi giorni. La battuta d'arresto riguarda essenzialmente Scelba.

Sostanzialmente questo nuovo Governo De Gasperi poggia su una novità: il conferimento all'on. Fanfani del dicastero degli Interni, all'uomo, cioè, che passa di ritornare il sistema sociale che esiste nel nostro Paese e che non è certo il più avanzato. Perciò da qualche parte si chiede: perchè allora Fanfani agli Interni? I problemi sociali sono forse un problema di polizia?

E invece proprio questa è il punto. Dice, press'a poco, Fanfani: «Spesso le agitazioni, i disordini nel mondo operaio provengono dalla situazione a volte disperata che esiste nelle classi meno abbienti, e socialmente più arretrate. Se noi possiamo fare qualcosa per questi disordini, se possiamo colpire non gli «effetti», ma la causa di questi disordini, possiamo, forse, arrivare allo scopo prima che sia troppo tardi».

E' una concezione ardita, non c'è dubbio; e alla quale, in tempi diversi e con diverse possibilità, riuscì il socialista Romita subito dopo la Liberazione. Allora i disoccupati premevano sulla piazza e la sua sconfitta elettorale, e Romita pensò che il miglior modo di evitare quei disordini era di dare lavoro a quelle masse di affamati, anche se si trattava, come si trattò allora, di muovere della terra da un punto all'altro. Allora le fabbriche erano pressochè distrutte, la nostra produzione avvilita, insomma quei lavori gravavano pesantemente sulle casse dello Stato, ma non v'era altro da fare. Poi a poco a poco le cose si sono normalizzate, e la produzione ha ripreso un ritmo normale, mentre Scelba ha rafforzato la polizia; e questi due fatti, uno sociale l'altro tecnico, si sono dati a un certo punto la mano.

Dice Scelba: «Fanfani al Viminale, vuol dire che la mia politica di rafforzamento dello Stato attraverso il potenziamento della polizia e della gerarchia è sconfessata».

Ma è lecito chiedersi: perchè? Si tratta di due sistemi, di due mezzi che portano praticamente allo stesso risultato: che è quello di assicurare l'ordine all'interno. Se quest'ordine può essere assicurato non solo con la presenza delle manifestazioni della Celere, ma anche con una maggiore giustizia sociale, dovrebbe essere proprio Scelba il primo a rallegrarsene.

pellecchia

Trasmesso a Mosca l'invito degli Alleati per la conferenza a 4

WASHINGTON, mercoledì sera.

Dopo che ieri Bidault, Eden, Dulles e Foster Dulles avevano discusso il lungo comunicato conclusivo della conferenza a tre e poscia brevemente per i telegrafi, un portavoce della conferenza ha comunicato che oggi a mezzogiorno (ore 17 italiane) il Dipartimento di Stato consegnerà all'incaricato di affari sovietico in Washington l'invito a partecipare ad una riunione dei quattro ministri degli Esteri.

Cinque persone arse vive per un incidente d'auto

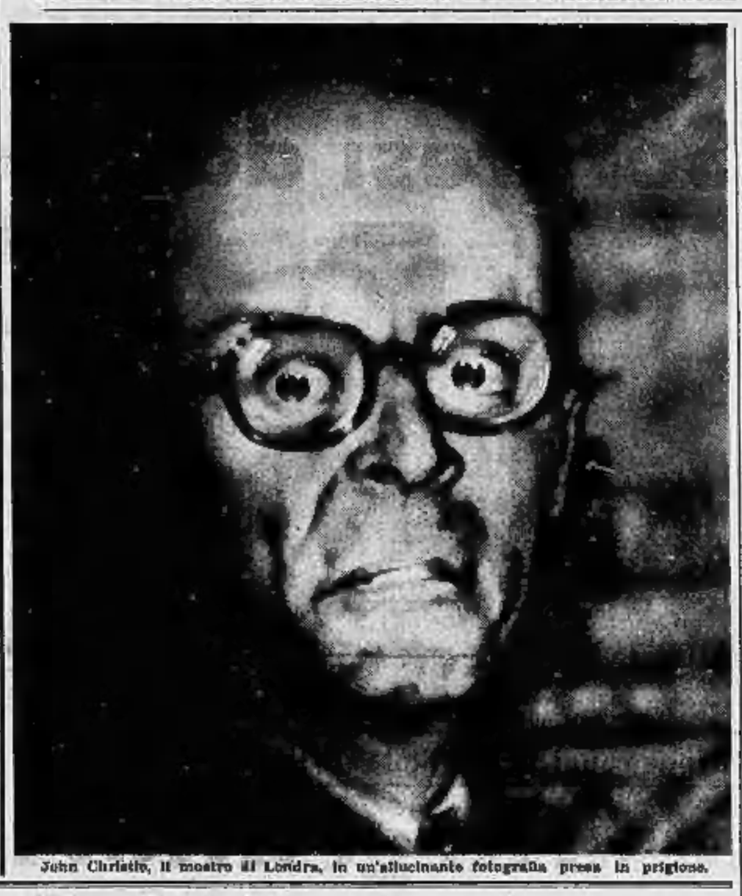
PFORZHEIM (Baden), mercoledì sera.

Un comunicato della polizia rende noto che cinque persone, tra le quali un fanciullo, sono rimaste carbonizzate durante un incidente automobilistico sulla rotabile che collegava la suddetta località.

La disgrazia è stata causata da un brusco scarto fatto da un autocarro.

Stamane alle 9 Christie impiccato

Sulla porta del carcere di Pentonville alle ore 9,06 è stato affisso il bollettino di morte - Una folla silenziosa ha atteso l'annuncio della fine del "mostro,,



John Christie, il mostro di Londra, in un'allucinante fotografia presa in prigione.

LONDRA, mercoledì sera.

Alle ore 9 di questa mattina John R. Christie è stato impiccato nel cortile del carcere di Pentonville. A quell'ora il boia Albert Pierrepoint ha sistemato il nodo scorsoio con il relativo cappuccio nero intorno al collo del «mostro di Notting Hill». Sotto i piedi del condannato si è poi aperta la botola con uno schianto, che si è ripercosso per i corridoi del lugubre carcere. Si è chiusa così la vicenda più macabra nella storia criminale dell'Inghilterra moderna.

Circa duecento persone, fra cui molti ragazzi, si erano raccolte dinanzi all'ingresso principale delle carceri; dapprima in animata conversazione, con l'avvicinarsi dell'ora dell'esecuzione questa piccola folla si è fatta silenziosa. Alle 9,06 è stato affisso sul portone d'ingresso del carcere un foglietto, recante l'annuncio dell'avvenuta impiccagione di Christie, firmato dal medico e dal direttore della prigione. Nessun clamore si è levato dalla folla.

A poca distanza dall'ingresso si trovava un autocarro carico di agenti, pronti a intervenire per prevenire eventuali incidenti, e il servizio di vigilanza nella zona era stato per l'occasione intensificato notevolmente, ma i poliziotti non hanno dovuto intervenire in alcun modo.

Il giustiziere, Albert Pierrepoint, era giunto alla prigione ieri pomeriggio ed aveva subito iniziato i preparativi insieme col suo assistente Harry Allenby, che con lui «da buoghese», fa l'oste. La stanza dell'esecuzione, contigua alla cella del condannato, è un piccolo locale a due piani, lungo m. 1,80 e largo 1,33. La forca è eretta al di sopra di una botola che si apre mediante una leva. Ieri sera il giustiziere aveva «provato» la corda coperta di cera e spalmata di sego, e impiccando a un sacco del peso del condannato; poi aveva osservato il condannato da un'apertura segreta nel muro della cella, per calcolarne con precisione l'altezza e poter così decidere la lunghezza della corda. Pierrepoint non si è mai sbagliato in questi suoi calcoli: è il peso stesso del condannato, quand'egli cade da una certa altezza in seguito all'apertura della botola, a provocare la rottura della vertebre cervicali e la morte istantanea.

Stamane alle 7 Pierrepoint è entrato nella sala dell'esecuzione per gli ultimi preparativi. Alle 9 esatte un minuto, seguendo un orario ormai consacrato anch'esso dalla tradizione, il giustiziere e il suo assistente sono entrati nella cella di Christie, e gli hanno legato le mani e i piedi. Quindi il condannato è stato condotto nella sala dell'esecuzione, ove gli sono stati tolti gli occhiali e gli è stato chiuso il capo in un sacco nero. Pierrepoint ha ripetuto la frase tradizionale: «non vi farà male», mentre faceva passare rapidamente il nodo scorsoio intorno al collo di Christie. Quindi ha azionato la leva della botola, che si è aperta di scatto: il corpo del condannato è calato di colpo nel vano aperto sotto i suoi piedi.

Il cadavere è stato poi immediatamente sottoposto ad autopsia da parte del medico legale che ne ha constatato la morte. Quindi alla porta della prigione è stato affisso il breve comunicato ufficiale: «La sentenza è stata eseguita. Il condannato non ha sofferto». Il cadavere di Christie verrà sepolto oggi stesso nel cimitero del carcere di Pentonville.

All'esecuzione hanno assistito solamente, accanto all'esecutore, funzionari del carcere e medici. Fra la folla che attendeva l'annuncio fuori della prigione, per la prima volta nella storia delle esecuzioni avvenute a Pentonville, nessuno all'ora annunciata ha accettato l'orecchio al muro posteriore del carcere dove, in un punto ben preciso, secondo una tradizione non si sa quando fondata, si udrebbe scattare il meccanismo della botola, che si apre sotto i piedi del condannato a morte nell'istante dell'esecuzione.

Le ultime ore di vita del «mostro di Londra» sono state caratterizzate da drammatiche iniziative tendenti a rinviare l'esecuzione.

In terza pagina:
L'ENIGMA CHRISTIE

Sangue a Parigi: di chi la colpa?

Dei dimostranti arabi, dice la polizia, che però è stata colta di sorpresa

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La festa nazionale francese si è conclusa stamane all'alba al crocevia delle principali strade e sulle piazze, ove i parigini hanno danzato per tre giorni e tre notti, come vuole la tradizione, ma è stata contrassegnata quest'anno da una violentissima zuffa, che ha messo alle prese la polizia e i dimostranti alla fine del corteo organizzato dal partito comunista sul percorso che va dalla piazza della Bastiglia alla piazza della Nazione. Si registrano sette morti e molti feriti, senza contare le botte ricevute da molta gente che si è trovata mescolata per caso allo scontro.

Il corteo, al quale aveva partecipato una folla notevole, si era svolto nella calma, tranne un incidente senza gravità.

Tutto ad un tratto, quando la fine del corteo sfilava già dinanzi alla tribuna ufficiale nella quale si trovavano gli onorevoli Duclos e Duchin e altri dirigenti del partito, una raffica scoppiava, non si sa perchè, in un punto della piazza.

Un comunicato ufficiale del Ministero dell'Interno così spiega ciò che è avvenuto:

«Il corteo che ha sfilato dalla piazza della Bastiglia alla piazza della Nazione comprendeva quest'anno diecimila dimostranti. Quasi la metà era composta d'africani del Nord, che chiudevano il corteo. Arrivati alle colonne dette dei Troni, due alle colonne che si trovano sulla piazza della Nazione, all'inizio del cours di Vincennes, gli elementi europei si sono sciolti [illegible] incidenti, ma gli arabi vollero continuare invece la loro dimostrazione nel corso di Vincennes ed il commissario di polizia di servizio, solo, inviò i loro capigruppo a riportare l'ordine di scioglimento.

«Allora quasi duemila arabi afferrarono tutti i proiettili che avevano a portata di mano (pietre, sbarre di ferro, tavoli, sedie) e taluni, armati di coltelli, attaccarono selvaggiamente il piccolo gruppo di agenti della polizia. Tre carri della polizia che erano fermi sulla piazza furono rovesciati e incendiati. Trovandosi accerchiati e in stato di legittima difesa, alcuni agenti furono costretti a impiegare le armi. Fra le forze del servizio d'ordine si rilevano altantadue feriti, fra cui 30 che, colpiti più gravemente, sono stati ricoverati in ospedale. Tra i dimostranti ricoverati negli ospedali si registrano 44 feriti e 7 morti.

«Cominciata alle 17,15, la commossa era rapidamente domata e la calma tornava alle ore 18».

La versione dei fatti data dai giornali comunisti naturalmente è assai diversa: l'organo del partito di estrema sinistra assicura che fu la polizia a provocare gli arabi e a prendere l'iniziativa della zuffa, affermando inoltre che fra i dimostranti vi sono almeno 100 feriti.

La pioggia pare non essere stata del tutto estranea alla violenza della zuffa. Infatti un acquazzone improvviso costrinse la folla a correre nei portoni delle case per ripararsi e, ciò facendo, vennero rovesciate le palizzate che erano state predisposte lungo i marciapiedi per contenere la gente. Gli arabi fecero presa a spaccare le palizzate ed afferrarono i paletti per servirsene come bastoni contro gli agenti di polizia. Pare che il primo urto abbia travolto impreparati i rappresentanti dell'ordine, fra i quali si furono subito più di trenta feriti. Ma i rinforzi arrivati rapidamente, furono accolti da proiettili di ogni genere.

Gli arabi, infatti, avevano cominciato a divaricare il selciato e scagliavano contro i poliziotti piccoli pietre quadrate di 15 centimetri di lato. E tutto ad un tratto si udirono i primi colpi di rivoltella: i gruppi di agenti, circondati dalla folla minacciosa, [illegible] cominciato a servirsi delle armi. Il disordine — dicono i testimoni — fu indescrivibile. Il fuggi-fuggi fu generale. La gente correva a rifugiarsi nei caffè e nel Metro, ove le risse si prolungavano e anche parecchi passanti che se ne [illegible] davano per i fatti loro venivano malmenati.

L. Mannucci

Le Borse oggi

A TORINO

	14	15		14	15
Rend.03	59 —	59 —	Montil.	5900	5740
Rend.3½	63 80	63 80	Mont.	1300	1260
» I. a.	63 90	63 90	Ter.N.	167 —	170 —
Rend.5½	77 80	77 35	Italgas	1209	1200
» I. a.	77 70	77 45	Sip	1185	1184
Rend.5%	95 —	94 75	Terni	217 —	212 —
» I. a.	95 10	94 85	O.E.	532 —	530 —
Rend.5%	91 30	91 30	Unes	609 —	609 —
» I. a.	91 40	91 40	Elet	3000	2852
Ricos.5½	69 65	69 90	Isco	2645	2645
» I. a.	69 95	70 —	Vicosa	2635	2635
Ricos.5%	91 90	91 15	Muraii	455 —	445 —
» I. a.	91 50	91 25	Pirel	5389 —	592 50
Ben.'59	97 425	97 275	Savigl.	—	—
» '60	97 40	97 30	Rubiola	9 25	9 125
» '61	97 40	97 40	Ipos	159 —	156 —
» '62	97 20	97 20	Mont.	990 —	990 —
Pat.3%	80 —	80 —	Pirelli	476 —	4845 —
Eliet.5½	98 75	87 —	Ilva	2384 —	2378 —
Int.5½	91 —	91 —	Ansaldi	110 —	110 —
Imm.5½	94 —	94 —	Fiatsoa	4855	1425
Imm.5%	93 40	93 —	Ghatill.	2275	2100
Irfi.4½	103 —	103 —	Dir	2620	2620
Imm.5½	95 —	92 825	Safilge.	752 —	760 —
Tor.4½	91 25	91 25	Anic	148 75	145 —
»5%	85 —	85 —	Rom.e.	1294	1286
»5%.37	88 —	88 —	M.gen.	1760	1755
E.Pubb.	91 —	91 —	Mecfond	3652 —	3642 —
»4%	95 —	95 —	Eurom.	1170	1170
»3,50	85 —	85 —	Unim	88 —	88 50
I. Rag.	90 90	90 90	Cart.It.	4050	4050
Imi 5%	92 85	92 85	Burgo	4990	4900
»XI-57	93 50	93 50	Fem.R.	17.000	16.800
»XV-59	93 70	93 70	Fem.P.	1012	1005
»PP.S.	91 —	91 25	M.A.I.	18.050	18.050
Rob.5%	16 —	16 —	Sidis	82 25	82 25
»7%48	15 —	14 —	Valdor.	4090	4090
»7%49	16 —	16 —	Mor.E.	967 —	960 —
Fiat.5%	100 —	100 —	Safa	1172	1165
» 55	94 60	94 70	Fornar.	212 —	205 —
Per.4%	97 80	97 50	Siam	346 —	346 —
Bie.7%	102 70	102 35	West.	204 —	204 —
Magn.7	99 75	99 75	Paramo.	459 —	459 —
Gie.7%	101 45	101 45	Gilard.	350 —	350 —
Ris.7%	98 80	98 80	Pirelli	1450	1442
Cost.7%	99 —	99 25	Safib	1225	1215
Wat.7	87 —	86 —	Liq.ga	1590	1595
Prest.7	82 —	83 —	Talco	18.650	18.650
Cart.7%	102 50	102 50	Rargat.	13.750	13.800
Sade.7%	95 75	95 75	Ognio.	428 —	428 —
Tiec.5%	90 50	90 90	Piaso	187 —	187 —
Cat.5%	98 20	98 30	Lama	3450	3450
Gilpel 6	96 50	96 25	Amiata	3350	3350
Tirre 6	95 30	93 30	Aeq.P.	2350	2350
Ver.7%	87 75	87 75	Bonfil.	7025	7025
Eset.5%	90 80	90 80	Elbet	4200	4200
Bis 6%	95 —	94 50	Piasm.	5350	5375
A.Cam.	12.300	13.250	C.Im.R.	331 50	348 —
A.Tor.	8450	9500	Elettri	3015	3000

La riunione odierna è impernia su un mercato attivissimo di Fiat. Il titolo matte a profitto la distensione realizzata nel precedente dopoborsa e imposte un'apertura su [illegible] migliori. I massimi iniziali sono confermati fino a metà seduta attraverso oscillazioni [illegible] deste, ma vivaci. Compere fresche continue si contrappongono con facilità a realizzi di ampia mole. Verso il termine della seduta il titolo, seguendo la tendenza generale del mercato, risulta lievemente più calmo, pur concludendo su un fondo assai ben tenuto nei confronti dei massimi.

I rimanenti settori risultano piuttosto incerti nelle trattazioni d'apertura; [illegible] desti e promettono di qualche realizzo. La quota risulta più fiacca verso metà seduta, per la maggiore insistenza delle offerte di fronte a compratori [illegible] attenti.

Listino generalmente indebolito dalle chiusure di ieri.

Le Italgas, molto [illegible] in apertura, risultano calme a metà borsa e in sede di chiusura, rivelando più tardi nuovo impulso di compere.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa, praticamente invariato.

Diritti Saatogi: 62.

Le azioni Stet e Finsider sono quotate ex-saldo dividendo (rispettivamente L. 100 e L. 25).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,37; dollaro canadese 626.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ore 8750-8850; marengo 6575-6675; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro cartaceo 625-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 155-157; oro fino 780-788; argento 18,50-19.

A MILANO

Un complesso di fattori negativi ha influenzato la riunione borsistica di stamane. In primo luogo l'approssimarsi della chiusura dei conti mensili rende necessari taluni alleggerimenti che, a quanto sembra, sono indilazionabili. In secondo luogo il disagio politico che, prolungandosi oltre il previsto, non consente di dare corpo alle speranze nutrite da molti circa la futura politica economica del governo. Si aggiunga infine l'indebolimento del comparto tessile, le cui quotazioni erano state forse un po' forzate dalle ricoperture dello scoperto.

Malgrado tutto ciò, il mercato ha dato prova di resistenza, migliorando in chiusura, specie per merito del contegno robusto della Fiat, unico titolo che registri un vantaggio di prezzo rispetto a ieri.

Denaro prevalente nel settore del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,03; dollaro canadese 629.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ore 8750-8850; marengo 6575-6675; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro cartaceo 625-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 155-157; oro fino 780-788; argento 18,50-19.

A MILANO

Un complesso di fattori negativi ha influenzato la riunione borsistica di stamane. In primo luogo l'approssimarsi della chiusura dei conti mensili rende necessari taluni alleggerimenti che, a quanto sembra, sono indilazionabili. In secondo luogo il disagio politico che, prolungandosi oltre il previsto, non consente di dare corpo alle speranze nutrite da molti circa la futura politica economica del governo. Si aggiunga infine l'indebolimento del comparto tessile, le cui quotazioni erano state forse un po' forzate dalle ricoperture dello scoperto.

Malgrado tutto ciò, il mercato ha dato prova di resistenza, migliorando in chiusura, specie per merito del contegno robusto della Fiat, unico titolo che registri un vantaggio di prezzo rispetto a ieri.

Denaro prevalente nel settore del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,03; dollaro canadese 629.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ore 8750-8850; marengo 6575-6675; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro cartaceo 625-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 155-157; oro fino 780-788; argento 18,50-19.

CRONACA CITTADINA

Implicate una banca ed una agenzia di viaggi

Smascherato un grosso traffico di valute straniere

Un'importante operazione di polizia tributaria è stata compiuta dalla Guardia di Finanza che ha posto fine ad un illecito traffico valutario. Il nucleo di polizia tributaria della nostra città, in collaborazione con quello di Firenze, svolgeva già da diversi mesi complessa indagini nei confronti del Direttore di un istituto di credito torinese e di una agenzia di viaggi di Firenze.

Veniva accertato che l'agenzia ritirava da turisti stranieri ingenti quantitativi di valute estere pregiate, specialmente franchi svizzeri e dollari, e, tramite un ufficio di cambio milanese (la cui responsabilità non risultano ancora accertate) le faceva pervenire alla banca. Questa, senza registrarle regolarmente e consegnarle alla Banca d'Italia, le pagava con assegni circolari che l'agenzia consegnava a sua volta agli stranieri.

Furono da corriere tra Firenze e Milano un funzionario delle ferrovie in pensione che compiva i viaggi servendosi del suo « permanente ». Alcuni giorni fa i finanzieri fiorentini fermavano alla stazione di Santa Maria Novella l'ex-ferroviere sequestrando valute pregiate per un importo equivalente a cinque milioni di lire italiane. Il pensionato ha negato qualsiasi responsabilità, affermando di non aver neppure sospettato di compiere qualcosa di illecito.

Intanto egli è stato denunciato, insieme al direttore della banca ed al titolare dell'agenzia fiorentina, alla commissione del Contenzioso del Ministero del Tesoro: la legge attuale non prevede pene detentive ma sanzioni pecuniarie che possono ammontare fino a cinque volte la somma sequestrata.

Il totale della somma trafficata non è stato accertato con precisione — anche perchè le indagini sono ostacolate dal segreto bancario — ma ammonta certo a molti milioni: a quanto risulta la valuta veniva impiegata per introdurre in Italia merci non autorizzate.

Le strade del Piemonte

L'Ente provinciale per il turismo ha edito una guida ad uso dei turisti motorizzati: « Le strade del Piemonte », redatta da giornalisti specializzati in materia turistica il volumetto è stato compilato dall'E.P.T. di Torino con la collaborazione tecnica di tutti gli AA.PP.TT. piemontesi. « Le strade del Piemonte », oltre a varie tabelle e prospetti indispensabili al turista, raccoglie 75 itinerari con partenza da Torino, su percorsi « a circuito ». Ogni itinerario, corredato di grafico altimetrico, comprende la descrizione dei centri compresi nel percorso, ed esaurienti indicazioni sul fondo stradale, sulle eventuali pendenze, oltre ad altri vari utili suggerimenti.

Sparatoria all'alba

La sparatoria dei ladri ha richiamato molta gente in corso Giulio Cesare 34 davanti al negozio del droghiere

CON IMPERMEABILE E OMBRELLO IN CERCA DEL BEL TEMPO

Villeggianti in montagna

Uno sguardo panoramico sulle otto zone alpine che convergono su Torino - Tutto è pronto, manca il sole

L'orizzonte di Torino è chiuso da tre lati da montagne. Il fatto — è stato detto e ripetuto — costituisce fortemente le comunicazioni della nostra città; ma, nella stessa tempo, la mette in una situazione ineguagliabile. Torino è come il centro d'un grande anfiteatro, di cui le alteche sono altrettante valli alpine: e chi ama la frescura dei boschi, la serenità dei torrenti, la vista delle vette e dei ghiacciai, non ha che l'imbarazzo della scelta. Anche quest'anno molti hanno risposto al richiamo ed hanno raggiunto, con paraplogia ed impermeabile, la località preferita, disposti ad attendere ostinatamente il ritorno del bel tempo.

Otto sono le zone montane che convergono su Torino.

Nel Cuneese, le valli di Limone, Colle di Tenda, rispettivamente 113 e 127 chilometri dalla nostra città; poi la valle del Gesso (Valdieri) e della Stura di Demonte (Vinadio): ampie e riposanti. Proseguendo verso il nord ed entrando nel settore delle Alpi Cozie, ecco le valli Orsina (Carmagnola) e Maira (Dronero ed Acceglio: km. 118 da Torino).

Attorno a Saluzzo, i grandi colossi alpini che fanno perno al Monviso: valle Varaita (Venasca, Rampegre, Castelsellino; km. 104) e quella del Po (Paesana, Crissolo: km. 69); forse meno frequentata di quanto meriti.

Affollate, invece, le valli di Pinerolo: quella del Pellice (Bricherasio, Bobbio: km. 61) e del Chisone (Fenestrelle, Pragelato, Sestriere: km. 93) con la diramazione, a Perosa di Val Germanasca (Perrero, Prali).

Così pure i centri della valle di Susa, truppa nati per parlarne: da Cesana (km. 87) al Sestriere e Claviere, a Bardonecchia (km. 78).

Le valli di Lanzo mantengono da cinquant'anni un primato indiscusso, nonostante le comunicazioni che sono eccellenti: quello della maggior presenza di torinesi. Certe località — basti citare un nome: Piano della Mussa — costituiscono ancora per molti il primo contatto con l'alta montagna estiva. Nanti notissimi: Ceres ed Ala, Viù ed Usseglio (km. 67), Balme (km. 68), e la Val Grande, con Groscavallo (km. 64).

La valle dell'Orco ha risolto ormai il suo problema fondamentale: la strada è asfaltata fino a Cerosole (km. 82). A Pont si va staccata la diramazione della valle Soana (Campiglia, Valprato km. 69).

Ed eccoci al formidabile astro della Valle d'Aosta, simile ad una piazza con mille ramificazioni: ognuna, un'altra valle, striata da torrenti spumeggianti, che al termine si apre su un anfiteatro di vette, di nevai, di ghiacciai. Località che fanno sognare gli alpinisti.

Risaliamo da Torre lungo la Dora Baltea. A sinistra: valle di Champorcher, da Hone-Bard; di Cogne, da Aymaville; Valsavaranche, e val di Rhêmes, da Villeneuve; Valgrisenche, da Arvier; di La Thuile-Piccolo San Bernardo, da Pré Saint Didier. A destra: di Gressoney, da Pont Saint Martin; di Champoluc, da Verrès; di Valtournanche-Cervinia, da Châtillon; del Gran S. Bernardo, da Aosta, con diramazioni per la Valpelline ed Ollomont. Attorno a queste, una miriade di valli secondarie. E, al termine del grande solco, Courmayeur, addossata al monte Bianco, e le incantevoli propaggini di Veni e del Ferret.

I centri di montagna con le di stanze da Torino e le altitudini

GRAVE EPISODIO IN UNA DROGHERIA DI CORSO G. CESARE

Sorpresi dal proprietario i ladri sparano e lo feriscono

Un altro delinquente punta la pistola a un poliziotto

La moglie del droghiere: Margherita Viola. La freccia indica il vetro rotto dal proiettile. (foto Moisio)

Due ladri sorpresi stanotte in un negozio di drogheria, sono riusciti a sfuggire alla cattura sparando due colpi contro il proprietario dell'esercizio che è rimasto ferito alla coscia destra.

Il drammatico fatto è accaduto stanotte verso le 4,30. Il signor Severino Viola, di 53 anni, si svegliava di soprassalto: dal negozio attiguo all'abitazione, al pianterreno, in corso Giulio Cesare 34, si udivano rumori sospetti. Il Viola si infilava le pantofole e si dirigeva verso il retrobottega del negozio.

— Fa attenzione — gli disse premurosa la moglie, svegliatasi pure lei — potrebbero essere i ladri.

La donna non si sbagliava: il Viola quando giungeva nel retrobottega scorgeva, vicino ad una porta che dà verso il cortile un'ombra sparire di corsa. L'uomo aveva per darsi all'inseguimento quando dall'interno del negozio udiva una voce rabbiosa: « Fermo o spato! ». La frase era ripetuta più volte: ma il Viola per nulla intimorito cercava l'interruttore della luce e riusciva a farlo scattare. Purtroppo la lampada al neon non si accendeva subito e la quella frazione di secondo l'altro ladro sparava due colpi di rivoltella attraverso una porta a vetri che separa il negozio dal retrobottega.

Uno dei colpi raggiungeva il Viola alla coscia destra e dopo aver trapassato la massa muscolare, andava a schiacciarsi sul pavimento. Contemporaneamente il ladro spalancava l'uscio, dava un violento spintone al Viola e quindi fuggiva in cortile. L'aggredito non ebbe tempo a vederlo in viso. Intanto la moglie accorse al rumore degli spari vedeva il marito che si comprimeva la ferita per impedire al sangue di uscire: terrorizzata chiedeva soccorso a gran voce, svegliando gli inquilini. Mentre alcuni porgevano i primi soccorsi al ferito e telefonavano alla Croce Verde, altri cercavano di seguire le peste dei ladri. Quasi ormai erano riusciti a dileguarsi.

Trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini il Viola veniva medicato al pronto soccorso. Nulla di grave, per fortuna. Il Viola è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Stamane agenti della Squadra Mobile si sono portati sul posto per avviare le indagini.

★ Il cittadino dell'ordine, Giovanni Zola, mentre percorreva stamane verso le 5 via Bertola, scorgeva sull'angolo di via San Francesco d'Assisi un individuo che con fare sospetto sostava davanti ad un negozio. Lo Zola allora si avvicinava e con sorpresa riconosceva un noto pregiudicato, tale Esposito Carlotta di 35 anni, attivamente ricercato dalla Questura. Quest'ultimo vistosi scoperto estraeva una pistola e puntatola contro l'agente gli intimava di allontanarsi. Lo Zola, avvertita dallo Zola, faceva immediatamente una battuta nei dintorni

Severino Viola

Il secondo proiettile ha rotto un vetro e si è conficcato in un mobile

Donna aggredita da un rapinatore

Una giovane donna che piangeva una ragazzina, sulla quale si trovava una bambina di 8 mesi, è stata aggredita ieri sera da uno sconosciuto. Il fatto è accaduto verso le 18,30 in via Pianfei. La donna — Lucia Davia di 23 anni abitante in via Cordero di Pamparato — veniva avvicinata da un individuo che, senza proferire parola, le strappava i vestiti cercando poi di impossessarsi della borsetta. La Davia reagiva immediatamente, invocando aiuto: accorrevano dei passanti che costringevano lo sconosciuto a darsi a precipitosa fuga. La donna e la bambina venivano poi accompagnati in Questura per denunciare il fatto. Dai dati somatici forniti dalla Davia pare che la polizia abbia già individuato il losco individuo

Travolto da un'auto

Un grave incidente stradale è avvenuto alle 19,30 di ieri al chilometro 1 della strada provinciale Rivara-Rivarolo: ne è rimasto vittima il bambino Fedele Speziale, di 36 anni, che, proveniente dal cimitero di Rivarolo, stava attraversando in bicicletta la strada. Il povero ragazzo veniva investito dall'automobile guidata dal commerciante Giuseppe Dagna, di 42 anni, da Rivara e riportava la frattura del cranio.

La denuncia venticinque anni fa allo Stato Civile: nato da ignoti

Fa causa ai genitori per essere riconosciuto

La madre aveva nascosto la nascita del bambino perchè il marito era atterrito dal pensiero di dover educare e mantenere la prole - Il giudice accoglie la richiesta del giovane

L'autorità giudiziaria si è pronunciata su un caso assai delicato e poco comune perchè raramente capita che una persona citi il padre e la madre in Tribunale al fine di essere riconosciuto come figlio e ottenere l'assegnazione del nome e cognome spettantigli per legge. Un bel giovanotto di 25 anni, laureato in ingegneria, si è infatti deciso a richiedere l'intervento del magistrato per risolvere la complessa questione.

L'interessante vicenda risale a venticinque anni fa quando una giovane signora si presentava agli uffici dello Stato Civile e rivelando un po' d'imbarazzo, denunciava la nascita di un bambino da padre ignoto e da madre che non intendeva essere nominata. Il funzionario municipale, come avviene in simili circostanze, aveva scelto un nome a caso e così il piccino era diventato Carlo Esposito. Per quale ragione la donna aveva agito in quel modo? Voleva forse nascondere un mistero?

Si era sposata nel 1933 con un modesto impiegato verso il quale nutriva un sincero amore. I primi due o tre anni di matrimonio trascorsero felicemente poi i rapporti fra i due coniugi si guastarono facendosi sempre più tesi. Uno solo il motivo dei frequenti litigi: la mancanza dei figli. La moglie adorava i bambini e soffriva enormemente per essere priva.

Ella cominciò a sognare di avere un figlio e a manifestare il desiderio di adottare un bambino. Ma il marito, sempre timoroso, sempre incerto dei domani, si dimostrava assolutamente contrario ad esaudire le giuste e umane aspirazioni della consorte. Soprattutto lo atterriva il pensiero del mantenimento e della educazione della prole.

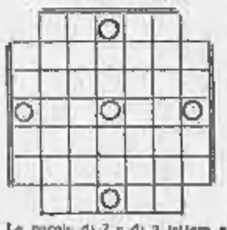
Quando nel 1938 la moglie si accorse di essere in stato interessante fece di tutto per tenere nascosto il fatto, prevedendo quale sarebbero state le reazioni del marito. Doveva trovare un pretesto per allontanarsi dal letto coniugale senza destare sospetti. Incominciò ad assumere un atteggiamento sempre più freddo e scortese nei confronti del coniuge a tal segno da rendere la convivenza impossibile. I due finirono per separarsi.

La donna andò a vivere da sola dando poi alla luce il bimbo che circondò delle cure più affettuose. E poichè temeva la rappresaglie del marito denunciò la nascita nel modo che sappiamo. A sua volta l'impiegato non tardò a sapere che era diventato padre di una creatura, ma, sempre schiavo della medesima ossessionante fobia, non ebbe il coraggio di assumere la propria responsabilità. Finse quindi d'ignorare l'evento pur aiutando indirettamente la moglie. L'assurda situazione si protrasse per molto tempo finchè il bimbo diventato uomo seppe la verità e volle che fosse regolata la sua posizione.

Una scena commovente si svolse nell'ufficio del giudice istruttore quando si trovarono riuniti i genitori e il giovane ingegnere. Un lungo abbraccio fra le lacrime, risolse, meglio di qualunque articolo del codice, il curioso problema. Le brillante riuscita del figlio aveva finalmente guarito l'impiegato dalla sua forma di depressione psichica e perciò grande è stata la sua gioia quando il Tribunale (Pres. Gaj, relatore Pedroni) ha pienamente accolto la richiesta del giovanotto ordinando che allo Stato Civile vengano effettuate le opportune variazioni.

PASSATEMPI

LA CROCE CELTA



Le parole di 7 e di 3 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

Di 7 lettere: Viaggia per diporto; Summa Parpa; Ricordina; Suonano in otto.

Di 3 lettere: Voce del verbo essere; Tre gemelle.

Soluzione del giuoco precedente
Cambio di lettera: vena; Berta; astE; Ratto; retiO; Netto.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio « Duranzo » via S. Domenico 6 ang. via Milano. Per tutti i mesi questi prezzi: camere lotto 78.000, chippendai noce 125.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, lavelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e lamate da 30.000-38.000 ecc. Visitateci vi convincerete. Vendita anche a rate

MOBILIFICIO CRAP 29 RATE. Camere 55.000, tinelli 45.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia. *Via Garibaldi 9 (cortile)*

TORINO - ESPOSIZIONI
Ultimi 5 giorni DI HOLIDAY ON ICE

TORINO-ESPOSIZIONI
Domani, Giovedì ore 14.30
Penultima rappresentazione diurna speciale
per i bambini
Lire 300 e Lire 600 posto unico

Nazionale - Hollywood
Un divertimento Technicolor « M. G. M. »
Ziegfeld Follies
con FRED ASTAIRE
Red Skelton - E. Williams
G. Kelly - K. Grayson

Faro - Alexandra - Capitol:
OGGI
un film di grande interesse
I LUPI MANNARI
con GENE KELLY
FIERANGELI
Metro Goldwyn Mayer

Pubblicazioni di matrimonio

Berti Lazzi, Adriana Paola; Fiorentin Carlo, Lazzarin Ada; Ferraro Vincenzo, Sabe Maria; Grisa Ginesio, Lucerato Maria; Iannaccio Adolfo, Pirro Maria; Pagnotta Vittorio, Rinal Ramaz Renzo Aldo, Ferro Adriano; Barbero Pietro, Perrin Adriano; Leonardo Angelo, Usile Maria; Cannino Claudio, De Rosario Claudia; Ivaldi Francesco, Chiavarotto Mario; Salvano Angelo, Lavagna Assunta; Giuliani Raimondo, Bairi Assunta; Figini Armando, Bianchi Noe.

Ferrara Savina, Quinto Giuseppina; Parodi Modesto, Pescatore Carolina; Lazzarino Glauco, Sardi Maria; Minetti Giuseppe, Ulivarro Teresina; Corso Antonio, Tamagnone Ida; Ribet Alessandro, Tricari Rosa; Trentin Felice, Quadro Caterina; Passino Walter, Mion Desire; Tassi Silvio, Fabbiani Anna; Bramolo Clorinda, Castillo Luciano; Allasio Rodolfo, Pignone Maria; Chiaverani Franco, Ferraro Maria; Martino Bertando, Frairo Maria; Garzino Giovanni, Ghiglione Maria; Rizzolo Sergio, Novajra Rosa Giulia; Pelle, Benedetto Mario; Chiaravalio Ezio, Evangelisti Bruno; Frandi Livio, Lattanzio Giovanna.

Carbonaro Ferdinando, Trama Luciana; Boccolo Dino, Motta Angela; Lana Luciano, Astolfi Rina; Dalessandro Pasquale, Colucci Melina; Tentiani Mario, Longo Annida; Abbadi Biagio, Marcellino Veronica; Castello Elio, Conti Adriana; Fruttaviro Ferruccio, Rorà Gaspardin Miranda; Cella Giovanni, Marchese Diana; Barolo Giovanni, Pungio Anna; Pezzano Giovanni, Signorile Pasqua; Vicentini Giuseppe, Rubini Giuseppina; Balduzzo Sergio, Battaglio Caterina; Rosati Antonio, Mina Raimo; Pavese Francesco, Fiorino Lidia; Odiglee Massimo, Cerato Lucia; Mura Lorenzo, Casu Alberta.

Bonio Alfonso, Guarneri Carmela; Zanati Angelo, Orlando Venusa; Sessi Ettore, Rappo Adelia; Chiavazza Gino, Battista, Vittore Teresina; La Face Giovanni, Risetti Maria; Ruemaforte Alto, Massini Maria; Calcagno Bartolomeo, Guglielmo Beatrice; Bottino Raffaello, La Rinaldi Ernestina.

Tutti Raimondo, Grisoa Natalina; Odone Cesare, Martinelli Maria; Fasano Mario, Mascarenna Aurelia; Dianoli Nino, Pasquale Margherita; Polastri Sergio, Pirra Giuseppa; Arzolla Vittorio, Andolfi ni Ivo; Fiorano Antonio, Beppo Elvira; Mantoan Bruno, Milone Bianca; Cugliandro Carmelo, Bianni Teresa; Trivero Bartolomeo, Gilardi Maria; Tacheo Carlo, Bosco Luciana; Di Marco Antonino, Panaini Maria; Calapanu Raffaele, Lanzanasi Anna; Ambrelli Giuseppe, Morra Elena; Catania Luciano, Vicario Stefania; Bonallo Giuseppe, Francolin Ada; Allasio Aldo, Allasio Emilia.

Belmonte Antonio, Tarditi Maria; Orlando Florinda, Lovero Maria; Mussa Adolfo, Mele Ilicetta; Vacca Pierpaolo, Robino Clementina; Ubechetto Giovanni, Lenina Lina; Broglio Mario, Colt-un Maria; Bonan Lido, Figuenzi Odette; Gurrino Elio, Schiarino Nives; Val Angelo, Rafaia Teresa; Palmeran Adriano, Rocca Pierina; Urenta Silvio, Appiano Nadia; Smeriglio Manuela, Tosca Bonomica; La Fauci Salvatore, Argentin Giuseppina; Zappa Virgilio, Tenderano Giuseppina; Macelli Michele, Donadini Rosa; Pellegrino Rosario, Alfalino Giuseppina; Acalanni Lorenzo, Vevera Lucia.

Gennari Giuseppe, Burnica Agnese; Marica Secondino, Goggiola Ines; Pavia Pasquale, Rajneri Maria; Dentichetta Carlo, Bertolio Maria; Tomatis Giuseppe, Ghione Lorenza; Calvi Giovanni, Tosco Gianluia; Tocci Giorgio, Lingiardo Silvia; Lamella Giovanni, Abbrà Maria; Giandrone Giorgio, Cadena Giovannina; Pognetto Benedetto, Pasero Viviana; Pognetto Guido, Rosso Maria; Leoni Gianfranco, Mattioli Silvana; Montaldo Giuseppe, Furia Giuliana; Cuni Pompeo, Pietrobon Antonia; Sonte Rosana Maria, Ferrero Aventino; Tognetto Giovanni, Verginero Maria; Goldi Alessandro, Bonglovanni Maria; Regis Dario, Domma Gr. zia; Musso Franco, Ferrando Alma; Violoni Vittorio, Obenso Emilia; Rosato Fernando, Genarro Giuseppa; De Bernardin Sergio, Vittore Teresa.

Riappare la causa Levi-Santa Sede

Sta riprendendo vita, dopo una sosta di oltre un anno, una interessante vicenda giudiziaria imperniata sul vistoso patrimonio lasciato dal defunto senatore Isaia Levi.

Come si ricorda il Levi, ricco industriale tessile che aveva legato il suo nome a diverse opere benefiche ed artistiche, morì addirittura si era trasferito a Roma, andando ad abitare colla moglie, in una villa principesca.

Il senatore Levi, aveva istituito erede del suo patrimonio, valutato a miliardi, il Vaticano: inoltre nel testamento disponeva a favore di 18 nipoti, quasi tutti bisognosi, un complesso di legati per 2 milioni.

Un anno fa i nipoti Levi, per smuovere le (segrivazioni del Vaticano, iniziavano causa davanti al Tribunale di Torino chiedendo per l'appunto il pagamento dei legati.

Per la Santa Sede compariva allora monsignor Montini sostituendo una eccezione pregiudiziale, quella cioè che la citazione fosse irregolare; ma il giudice Galante Garrone respingeva l'eccezione, e dichiarava di conseguenza la continuazione del Vaticano.

Oggi questa si costituisce in causa a mezzo del senatore Bertone, sia per sanare la contumacia sia per sostenere l'incompetenza territoriale del Tribunale di Torino.

In linea di fatto l'insistenza giudiziaria dei legatari Levi tende soprattutto a bloccare le dilazioni della Santa Sede ed ottenere l'esecuzione di un obbligo testamentario non contestato nè contestabile e quindi equamente non oltre differibile. Le ragioni dei nipoti Levi sono patrocinate dagli avvocati Redenti, Caldi Scalcini e Sandra Momigliano.

Con i Conforti religiosi e dell'affetto dei suoi cari scomparse ieri a spenta

Claudina Rapetti in Giordano

Ne danno angosciati il doloroso annuncio il marito Giovanni Giordano, il figlio geom. Piero con la moglie Elena Gola e l'adorato pipetino Gianni, la figlia Marina ved. Filippi, fratelli sorelle cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 16 luglio alle ore 16 partendo da via Bologna 23. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento alla cara amica Maria Sentinino e famiglia, ed alla famiglia Chiabrera e Polledri.

MASSIMO STATUTO
OGGI
Una brillante commedia in TECHNICOLOR
VECCHIA AMERICA
con
GORDON MAC RAE
DORIS DAY

TORINO
OGGI
Una grande interpretazione di
MICKEY ROONEY
in
EL TIGRE
con
WANDA HENDRIX
ROBERT PRESTON
★ ★
LOCALE REFRIGERATO

DORIA: OGGI

ASTOR
OGGI

DOMANI
METRO

PER LE VOSTRE VACANZE
PROSSIME PARTENZE PER:

SVIZZERA	19 Luglio	ALPI PITTORESCHE	2 Agosto
TUTTA LA SPAGNA	19 Luglio	SPAGNA e PORTOGALLO	3 Agosto
PARIGI LONDRA	1° Agosto	AUSTRIA	12 Agosto
SCANDINAVIA	2 Agosto	LONDRA e SCOZIA	15 Agosto
ANDORRA	2 Agosto	GROSSERE Medioev.	25 Agosto

VIAGGI PERLO - Piazza San Carlo 205 - TORINO - Tel. 44-005

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, Biancheria, Calzature Rasoi elettrici, Radio, Cicli. Nessuna cambiale in Banca F.lli LOTTI - Via Nazionale 61

MACCH. CUCIRE — Radio - Televisione, il più vasto assortimento. I prezzi migliori Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Nazionale 61

MACCH. CUCIRE — Kreyster, Pfaff, altre marche, usate, mobiletti, cambio, vendo, cambio, riparo, ritiro. Cassano, 130, c. Re Umberto 15, t. 49-977

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucina - Prezzi di fabbrica

MOBILI — CASABELLA - Vasca Kapuziner Razionali - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 6 - Telefono 521-107

MOBILI — Vasto assortimento ai migliori prezzi Facilitazioni pagamento GAMBINO PIETRO - Corso Giulio Cesare 11 Telefono 21-072

MOBILI — Con 8000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CIMTI via Po 15 bis. Magazzini via Principe Amedeo 38. Vasto assortimento.

MOBILI — Da oggi a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongenevro 2

PRESTITI — verso cessione stipendio o salario si concedono a Lavoratori dipendenti da Enti locali, parastatali in genere Via Pietro Micca, 12 Tel. 45-089 - Torino

TESSUTI — dei migliori Lanifici e Abiti confezionati su misura a prezzi di assoluta concorrenza vendo anche a rate la TESCO - Via Nizza 37,

Nel IV centenario della morte

Rabelais

Tutti hanno sentito parlare di «Gargantua e Pantagruel», l'opera classica di Rabelais in cinque volumi. Ma, non ostante ch'essa sia tradotta in ogni lingua, ed anche bene in italiano da Gildo Passini, pochi l'hanno letta, e chi l'ha letta n'è rimasto come sbalordito per la sua incredibile licenziosità di linguaggio, attraverso la quale rivela una non meno incredibile vastità di dottrina. Quanto a capirla, accorre, diremo così, *la clisiare*, ch'è quella dell'allegoria, come appresso vedremo.

Nicola Boulenger scriveva di Rabelais nel 1587: «Egli sarà un enigma per i posteri». E La Bruyère, nel Seicento: «Rabelais è incomprensibile: il suo libro un enigma inesplicabile». Nel Settecento Voltaire lo giudica stravagante e inintelligibile», ma poi si ricrede scrivendo: «E' la più viva pittura del mondo. Mi pento di aver detto male di lui». Victor Hugo considera Rabelais come il solo francese degno d'essere messo accanto a geni quali Omero, Eschilo, Lucrezio, Giovenale, San Paolo, San Giovanni, Tacito, Dante, Cervantes, Shakespeare. Balzac lo esalta.

Non dimentichiamo che il tempo in cui scriveva era quello stesso in cui trionfava l'Aretino, lo scrittore più immorale di quanti ne produsse quel secolo immoralissimo. La trivialità più grossolana, e talvolta più ributtante, fino a provocare oggi il disgusto, era allora nei costumi, negli usi, nel linguaggio non solo delle taverne ma dei saloni, delle Corti e perfino del Vaticano. Egli dipingeva e flagellava i vizi del suo tempo, ma era pure un uomo del suo tempo.

Michelet si doleva che, per mancanza di documenti, fosse quasi impossibile scrivere una vita di Rabelais. Dopo di lui, gli eruditi si misero alla ricerca e trovarono lettere inedite, documenti; testimonianze contemporanee in numero sufficiente per permettere di ricostruire un Rabelais storico. Tuttavia ancora non si sa bene se nacque nel 1483 o nel 1490 o nel 1495, nè se nacque a Chinon, nella Turenna, o nei prossimi villaggi di Benais o di Bourgeuil, nè se il padre si chiamava Tommaso o Antonio, nè se facesse lo speziale o l'oste. Non se ne conosce la madre.

Fece i primi studi a Seuillé, avendo a condiscepoli i fratelli Du Bellay, che poi occuparono alti posti e lo vollero sempre con loro. Ma i metodi d'insegnamento di quell'epoca erano tali da sfasellare le materie in modo orribile, cosicchè, dice, a «guastare ogni eletto ingegno e a corrompere ogni fior di giovinezza». Tornato in famiglia, Rabelais, non volendo occuparsi di umili lavori, entrò nel convento francescano di Fontenay-le-Comte nel Poitou, pare nel 1511 (non è sicura la data) dove vestì l'abito religioso, rimanendovi 15 anni. Ma finì col trovar disgusto per la vita monastica del tempo, e nel 1524, o nel 1525, gettò la tonaca alle ortiche.

Era divenuto, a differenza dei suoi confratelli, uno dei più dotti latinisti e greciati, acquistando un'immensa erudizione, grazie anche alla sua memoria prodigiosa. Un monaco che sapeva discorrere con pari dottrina dei poeti antichi e degli scienziati del suo tempo, e discutere di filologia e di astronomia, di storia naturale e di giurisprudenza, di matematica e di medicina, che conosceva il greco e forse anche l'ebraico, non poteva essere ben visto dagli altri fratelli ignoranti. Sicchè si giunse a sequestrargli tutti i libri greci che formavano la sua consolazione.

Dopo essersi secolarizzato, s'iscrisse all'Università di Montpellier per studiarvi medicina e vi si laureò dopo averla frequentata dal 1530 al 1532 e dal 1537 al 1538. Conseguita la laurea, vi tenne lezioni d'anatomia, commentando i testi di Ippocrate. Fu, in varie epoche, medico negli ospedali di Lione e di Metz (in questa città durante il suo esilio) e fu addetto per molti anni come medico alla casa di Mons. Jean cardinale Du Bellay. Tradusse contemporaneamente i testi greci e compilava Almanacchi seri e burleschi.

Era uomo assai faceto. Un giorno che alla tavola del Du Bellay venne servita una magnifica ombrina, toccò il piatto dicendo: «Di difficile digestione». Il cardinale, che temeva i disagi gastrici, si astenne dal mangiarne; ma vide che il suo medico ne prendeva abbondantemente, onde gli espresse la sua meraviglia. «Ma lo — disse allora Rabelais — mi riferisco al piatto non all'ospitalità». Era sempre lo stesso Rabelais che quando fu mandato da Montpellier a Parigi, allo scopo di chiedere per quell'Ateneo al Cancelliere Duprat gli stessi privilegi universitari, non riuscendo ad essere ricevuto, indossò una lunga veste verde, si pose una barba finta e, fingendosi pazzo, si mise a camminare su e giù dinnanzi al Palazzo. Quando gli accorsi domandarono il suo nome, rispose con parole incoerenti che accrebbero il chiasso della folla, finchè il Cancelliere, messo al corrente, mandò giù un suo familiare per conoscere chi fosse quel pazzo. Ma Rabelais, interrogato, rispose in latino. Si cercò chi capisse questa lingua, e allora Rabelais prese a parlare greco. E continuò, rispondendo in ispagnuolo, in italiano, in tedesco, in inglese, in ebraico ad ogni nuovo interprete che sopraggiungeva, sicchè il Cancelliere, informato, volle che fosse subito condotto in sua presenza. Ed allora Rabelais pronunciò in francese un così chiacquente discorso che il Duprat, stupefatto di tanto ingegno e dottrina, concesse subito quanto gli si chiedeva.

Si annuncia intanto l'arrivo a Roma di Carlo V e il cardinale Du Bellay finisce col recarvisi, pare accompagnato dal fido suo medico. In ogni modo, è certo ch'egli si fermò a Lione senza il becco d'un quattrino e che quindi passò un brutto «quarto d'ora», il noto *quarto d'ora di Rabelais*, non avendo da pagare nè la locanda nè il viaggio fino a Parigi. Ma non per nulla era lui. Che cosa fa? Prepara tre biglietti sui quali scrive: «Veleno per la Regina» a Velano per il Duca d'Orleans». Poi chiama il garzone della locanda, glieli mostra e gli raccomanda la massima segretezza con la madre e con tutti. Com'egli prevedeva e voleva, il garzone corre subito a raccontar tutto a sua madre, questa ne informa la polizia e Rabelais è arrestato e condotto sotto buona scorta gratuitamente a Parigi, senza pagare neppure il conto della locanda. Qui giunto è chiuso in carcere. Il Re, informato, ne ride e lo trattiene a pranzo.

Il suo umore faceto contribuiva a farlo amare, e si racconta che ad un pranzo offerto dal cardinale ai più alti personaggi della Roma papale, egli avesse fatto lo scherzo di porre in tavola tutte le pietanze (pesci, selvaggina, frutta), in cera dipinta, sicchè, quando si tentò di mangiare, si rimase di stucco e si rise. Poi vennero le vere pietanze.

«Gargantua e Pantagruel», la storia burlesca di questi due giganti, è una allegoria, o meglio un tessuto di allegorie, di cui Rabelais fu costretto a servirsi perchè senza di esse non avrebbe mai potuto esprimere tutto il suo pensiero. Questa allegoria gli era imposta dalla censura non solo religiosa, ma anche laica, che gli avrebbe tolto la pace. Senza la paura della persecuzione e del carcere, se non anche della tortura e del rogo, molte di queste allegorie non sarebbero uscite fuori dal suo cervello. Così, per esempio, egli non avrebbe mai adombrato Roma sotto il nome di Antiochia, nè la Chiesa nell'isola Sonnante i cui abitatori erano degli uccelli che a vederli si sarebbe detto fossero uomini, ed uomini non erano, e chi di essi aveva le piume bianche e nere, chi bianche e azzurre, ed erano maschi e femmine. Nè avrebbe adombrato il famoso Concilio di Trento sotto la ridicola assemblea dei Lanternois, il cui scopo era di trovare e stabilire la verità che, dopo tanta ed inutile ricerca, ritrovano in una bottiglia di vino; nè avrebbe adombrato il vescovo di Maillerais nella lanterna della Rochelle, nè i papisti di tutti i paesi nel Papemanes sterminatori dei poveri Papefigues, cioè dei rifugiati; nè la Corte di Francia nell'isola dei Ventri; nè la famosa duchessa di Etampes nella giumenta di Gargantua, mostruosa gigante dal quale, come sappiamo, è adombrato lo stesso Francesco I.

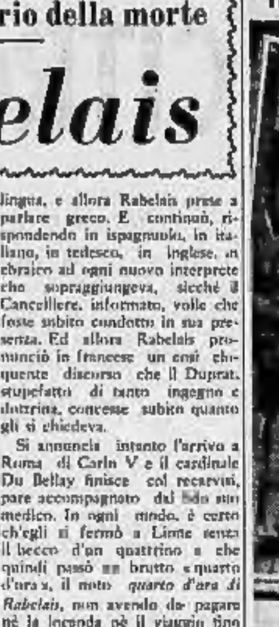
E' da Rabelais che comincia in Francia l'èra della letteratura. Egli è il creatore della prosa e dello stile francese, e giustamente i Francesi ne vanno orgogliosi come gli italiani di Dante. Rabelais non ebbe nè emuli nè invidiosi, ma solo ammiratori ammiratori. Con l'andar del tempo, la sua figura, già grande, assunse proporzioni colossali, e fu più formato del nostro Dante, perchè la sua fama non ebbe a subire mai nè abbassamenti nè interruzioni, mentre Dante, fino alla metà del Settecento, dormì il sonno dell'oblio.

Rabelais si trovò, al pari di Dante, nella condizione di dover creare la forma. Di più, trovando che il lingua esistente era insufficiente, fu costretto a coniarsi un grandissimo numero di vocaboli e costrutti.

Quando, tre anni dopo essersi recato a Meudon, si ammalò gravemente, capì, da buon medico quale era, che non lo si poteva salvare. E ai dintorni suoi colleghi, che gli stavano intorno cercando di apprestargli qualche rimedio, disse sorridendo:

— Lasciatemi morire di morte naturale!

Arturo Lancellotti



Gli Astri: Mare quadrato Nettuno, Luna sestile Sole, Polarità generalmente armoniosa che tende ad esaltare il pensiero in una atmosfera cosmica ritornata più serena.

Previsioni per i nati in Ariete: influssi favorevoli per le questioni private e familiari. **Toro:** permane l'agitazione di ieri ma per sopraggiunte attenuata. Aumentate le ore di riposo. **Gemelli:** Della giornata per gli affari e per l'amore. **Cancro:** Il mattino fa l'oro in bocca. Riservato per la sera i pensieri gravi. **Leone:** favorite intrattenimenti durante il giorno, dopo il tramonto date ordine di non essere disturbati. **Vergine:** belle prospettive di successo fino a mezzogiorno, propizi i trasferimenti. Occhio alle spese. **Bilancia:** giacciono sul vostro tavolo molte pratiche arretrate. Quando vi decidete a liquidarle? **Scorpione:** qualche sopraluce sarà realizzata. Seppiate accontentarvi. **Sagittario:** miglioramenti in vista, soddisfazioni personali appagate. **Capricorno:** non modificate i progetti preatabiliti. Apprezzate la vivacità mentale. **Acquario:** le stelle benigne vi aiutano a risolvere i più importanti e urgenti problemi. **Pesci:** non sciupate l'energia in sterili discussioni.

Il Premio Roma di pittura

Andrea Brasilier, di 23 anni, ha vinto a Parigi il Grand Prix de Rome con un quadro intitolato «La danza, la mimica e l'arte drammatica»

CHE PENSANO GLI STRANIERI DELLA RIVIERA?

La "pietra del vituperio„ attrazione di Finale

DAL NOSTRO INVIATO

Finale, luglio

L'idea di sottoporre a una cortese, ma stringente confessione mi venne quando vidi quale contegno assumevano, sedendosi sulla «Pietra del Vituperio» — quella medesima su cui «erano costretti a prendere posto homeni et femmine onde potessero subire la pubblica berlina, perchè malfattori».

La Pietra del Vituperio — a quanto potei constatare io stesso con i miei propri occhi — esercita una magica, misteriosa attrazione sulle ospiti straniere: le giovani e quelle non più tali in visita a Finalborgo ammirano le bellezze antiche che fanno di questa cittadina un'emula di certi armoniosi centri dell'Italia centrale; poi, giunte dinanzi alla volta di Ramoldo, la loggia a doppia arcata che caratterizza il Palazzo Brunengo, riflettono al cospetto della famigerata pietra. Quando per gioco vi si siedono il viso assume loro labbra un sorriso di sollievo: diremmo quasi di «evasione», se non temessimo che le parole, capitando sotto gli occhi di qualche grosso industriale già in vacanza, ma ancora sotto l'incubo della scheda Vanoni e dei relativi rimorsi, potesse venire male interpretata. Pensai:

«Chissà, forse uno dei molti psicanalisti in giro da queste parti ritarrebbe che questo sorriso traduce un'inclinazione a dire la verità. Perchè non invitarle ad aprire il proprio cuore?». Ma la mia curiosità aveva per oggetto nulla di proibito: miravo a chiarire un interrogativo che, senza dubbio, si affacciò anche alla vostra mente: «Che mai pensano questi stranieri e queste straniere della nostra Riviera, di noi, dell'Italia?». L'interrogativo è tanto più interessante in quanto la massima parte degli ospiti viene per la prima volta a casa nostra; ma, a parte la domanda puramente e semplicemente come l'ho proposta, mi interrebbe un numero di ore che supera assai quello dei loro colleghi britannici. Da voi si pratica il lavoro manuale in misura maggiore che da noi: per esempio, nei cantieri edili si fanno ancora con le braccia degli uomini operazioni affidate in Inghilterra alle macchine. Ma ciò che all'arrivo mi sorprese moltissimo è questa constatazione: c'è pochissima gente che canta per la strada. «Chissà, questa ospite, da ragazzina, aveva veduto qualche film italiano in cui i personaggi vivono e agiscono con largo uso di chitarre, mandolini e romanze: li aveva veduti e, quel che è peggio, li aveva presi alla lettera.

Altra domanda, rivolta a inglesi, olandesi e specialmente a tedesche (la colonia germanica nella ridente Finale ha, per così dire, il quartier generale): «Lei dice di avere una favorevole impressione dell'Italia. Ma certe cose le saranno piaciute più delle altre. Quali sono?». Riassumiamo per brevità il giudizio di molte visitatrici. A voler stabilire una graduatoria delle preferenze, uno dei primi posti toccherebbe ai negozi. «Sono attraenti, pieni di sorprese, più vivi di quelli nostri, pur ricchissimi di belle cose». Ma se le botteghe piacciono, i negozianti e la loro commessa antipatizzano»: sono cortesi, pazienti, *helpful*: tutti ansiosi di venirvi in aiuto. Mettono in movimento, aprono e chiudono ceste scatole, alcune e legano cinquanta pacchi, e, se dopo tanto trambusto, non acquistate nulla, vi ringraziano lo stesso». Spiegai alle mie interlocutrici che gli esercenti italiani sono tali non solo per l'Italia, ammirevole bontà del loro temperamento, ma anche per il costante allenamento al quale sono sottoposti da parte dello clienti italiani. Altro motivo di meraviglia: la facilità con cui gli italiani capiscono. «Qui il conoscere le lingue straniere è inutile: basta conoscere sette od otto parole per farsi comprendere. I gesti vengono in aiuto quando mancano i vocaboli. «Il turismo ha insomma fatto nascere un nuovo esperanto. Mi hanno spiegato che le espressioni-base sono: «non capisco», «troppo caro», «bianco», «nero», «caldo», «freddo», «più», «meno». Sembra un miracolo, eppure una signora olandese, continuando a dire «più caldo, più freddo, più bianco e più nero» riuscì a indicare la linea del golf desiderata: un colore arancione cupo.

Un'attrattiva che segnalano più ai tecnici del turismo è il mercato in piazza. Giudizio riassuntivo: «Che bellezza! Si può contrattare, cosa che in Inghilterra non è possibile nemmeno nelle Rake. Si vede il cartellino del prezzo e si dice: — Troppo caro. — E allora il divertimento comincia». Fra le cause di gradevole sorpresa, c'è il temperamento «amichevole» degli italiani: una naturale tendenza ad aiutare gratis il pubblico. Esempio: «Il portiere del mio albergo — mi disse un turista — non ebbe mai un centesimo di mancia da me; da lui acquistai niente altro che francobolli, ai quali egli non ha margine di guadagno. Eppure un giorno mi consigliò confidenzialmente: — Se le offrono una Parker 51 a prezzo di vera occasione, stia in guardia. Di solito sono stilografiche ottime, sì, ma provenienti non dagli U. S., ma da Settimo Torinese». Peccato che non tutti gli ospiti incontrino un portiere d'albergo così previdente e altruista; pare che il commercio delle stilo fasulle prosperi: la fiata Parker 51 sta diventando la palacca della Riviera.

Un giovane ingegnere tedesco mi disse che la maggiore sorpresa fu suscitata in lui dal trovare a Finale. Mi mostrò un giornale, la *Süddeutsche Zeitung* del 16 maggio, dicendomi: «Lessi qui che Finale è *sauberhilte*, e volli venire a vedere se è proprio vero. Il parere di mio padre, che fu in Italia molti anni or sono, era del tutto diverso. Invece dice giusto il giornale: tutto qui è davvero *sauberhilte*». L'espressione, molto liberamente, si potrebbe tradurre «una cannonata in fatto di pulizia»: tale realtà — è il caso di aggiungerlo — ha un influsso psicologico potente sugli ospiti. Il tema merita una breve chiosa. La Riviera delle Palme ha mutato volto in pochi anni, non solo abbellendosi di passeggiate, ville, giardini e immaginose decorazioni floreali sparse un po' dovunque. Si è trasformata anche in cose meno appariscenti, ma di fondamentale importanza: attrezzature di acqua corrente, numero e qualità dei bagni negli alberghi, efficienza e dignità delle camere sulla parte delle quali si legge la sigla W. C. La metamorfosi prosegue in parte per la libera iniziativa dei proprietari di locali e in parte perchè incoraggiata dall'Ente Provinciale del Turismo e dalle autorità locali: apposite Commissioni, compiendo sopraluoghi, suggeriscono i lavori necessari. Questo rinnovamento deve essere incluso fra le cause del sorprendente impulso verificatosi nell'afflusso degli stranieri: nei primi cinque mesi di quest'anno l'aumento fu del 180% nel confronto di del corrispondente periodo dell'anno precedente: 119.522 contro 43.235. I dati riguardano la provincia di Savona.

Ma tutti gli onori toccano alle signorine e alle signore italiane. Sono ammiratissimo. Dagli uomini? E' probabile. Ma sono analizzate dalle ospiti straniere a palmo a palmo per quel che si mettono indosso. Vestire all'italiana costa il sogno delle turiste e se sono a corto di valuta vendono macchina fotografica, binocolo per acquistare vestitini, camicette, sandali.

Insomma, le donne italiane hanno inventato un secondo modo di essere pericolose.

Furio Fasolo

DOPO L'IMPICCAGIONE A PENTONVILLE

L'enigma Christie permane insoluto

Il Pubblico Ministero ha strappato al "mostro„ la dichiarazione che era cosciente e responsabile quando uccise la moglie, ma nemmeno gli psichiatri hanno spiegato come e perchè l'impiegato modello, l'insospettabile ex-poliziotto si trasformò in un criminale sadico e folle

LONDRA, mercoledì sera.

Un comunicato affisso alle ore 9,00 sulla porta del carcere di Pentonville ha annunciato che il «mostro di Notting Hill» era stato impiccato.

John Reginald Christie è stato, dunque, giustiziato questa mattina. I numerosi suoi crimini erano stati scoperti il 24 marzo di quest'anno. La sentenza capitale era stata pronunciata con gelida voce dal giudice Finnemore il 15 giugno, dopo tre giorni soltanto di drammatico processo. La Giustizia inglese procede rapidamente.

La giustizia umana

Se la giuria l'avesse riconosciuto infermo di mente, e quindi irresponsabile, il «mostro di Londra» si troverebbe oggi nel manicomio criminale di Brandmoor, curato dai migliori alienisti britannici e assistito in continuazione da un personale scelto. Invece, come un paziente degno della più assidue cure, come se la sua guarigione fosse possibile. E' stato riconosciuto responsabile, cosciente dell'orrore delle sue azioni folli nel momento in cui le commetteva, e quindi è salito sulla forca. Non aveva per lui altra alternativa. Il giudice aveva detto, la sera del 15 giugno: «John Reginald Halliday Christie, io ti condanno a rimanere appeso per il collo fino a che morte ne segua. Possa Dio avere pietà della tua anima»; e stamane il boia Pierrepoint ha eseguito la sentenza della giustizia umana.

E' stata messa così la parola fine ad una delle più fosche, macabre, vicende della storia della criminalità britannica, che non sono, fortunatamente, del tutto eccezionali gli omicidi sadici, come gli Haigh, per esempio, o — più sinistro e famoso di tutti — «Jack lo squartatore». Ieri era stato chiarito da un'inchiesta ufficiale l'ultimo dubbio, quello sulla morte della Evans, madre e figlia, concludendo per la responsabilità dell'Evans — l'altro tragico inquilino di Rillington Place — nel duplice omicidio per cui il coinquilino era stato impiccato due anni fa. Poche ore prima della morte, dunque, il Christie è stato riconosciuto innocente di uno dei delitti, di cui egli stesso si era spontaneamente accusato; durante l'istruttoria egli aveva dichiarato di avere «aiutato a morire» su sua richiesta la signora Evans, e di avere quindi avuto il merito a crimine consumato.

L'inchiesta ha dimostrato che il «mostro» si era accusato a torto, con una falsa confessione. Non doveva bastare questo fatto per far dubitare della sua facoltà mentali e provocare una sospensione della condanna, una revisione, e del processo? No, ha pensato la Giustizia inglese, in quanto la falsa confessione era stata con ogni probabilità suggerita al Christie dal suo difensore, convinto di non poter salvare il suo cliente dalla forca se non presentandolo sotto una chiara luce di follia; in quanto due psichiatri contro tre avevano concluso, dopo attenta esame, per la responsabilità dell'imputato; in quanto, infine, l'imputato stesso si era riconosciuto responsabile dei suoi atti nel momento in cui soppresse sua moglie. Il 24 dicembre scorso. Egli è stato appunto impiccato per omicidio: l'Accusa aveva scelto questo fra i sette delitti capitali imputabili al «mostro», in quanto la legge britannica non consente che un uomo venga giudicato per più di un crimine della stessa natura.

Più ancora che il parere degli alienisti, fu uno tra risposta al Procuratore, sir Lionel Heald, che perdette il Christie. Come si ricorderà, egli era stato chiamato a deporre come testimone ed era stato interrogato sia dal suo patrono che dal Pubblico Ministero. Dopo avergli fatto ammettere che aveva avuto l'intenzione di uccidere la moglie, sia pure per pietà, e quindi in modo deliberato e cosciente, che aveva nascosto il cadavere nella casa perchè non venisse scoperto, che aveva avuto chiaro sentore delle conseguenze del suo gesto orribile, sir Lionel aveva chiesto ripetutamente all'imputato:

«Se il giorno 14 dicembre nella stessa camera del letto fosse stato presente un poliziotto, avreste ugualmente voluto uccidere vostra moglie?». Il «mostro» a questa domanda ebbe una breve esitazione, ma dopo una pausa di dieci secondi rispose con una flebile, appena percettibile nonostante il microfono impiantato sulla pedana: «Credo di no». In quel momento il Christie firmava la sua sentenza capitale.

Giustizia è fatta, dunque;

Esecutore di giustizia: così vien chiamato il boia a Londra, mister Pierrepoint. Eccolo mentre fa ingresso nella prigione

VENT'ANNI LUI E SEDICENNE LA RAGAZZA

S'impicca nel fienile dopo il suicidio della fidanzata

Tragedia d'amore nella Bassa Bolognese - Inspiegabili i motivi - La giovane scrive: "Mettetemi nella bara col vestito bianco della festa„ e poi prepara il cappio - L'uomo sconvolto si toglie la vita

Bologna, mercoledì sera.

Duplice suicidio nella campagna della Bassa Bolognese. Vent'anni aveva lui e sedici lei: abitavano in località San Martino di Crevalcore e si volevano bene. Clara Nadalini, sedicenne, viveva con i genitori e due sorelle in una casa colonica. Il lavoro permetteva alla famiglia di vivere alla meglio. La ragazza sembrava felice: in paese si diceva che accettasse volentieri la corte del giovanotto. Il ventenne Franco Candini. Non è stato possibile conoscere con esattezza di qual natura fosse la relazione tra i due. Si parla di reciproca simpatia, di amore tipicamente giovanile (forse era il primo per entrambi).

Questo sentimento dei due giovani non era osteggiato dalla famiglia. Non si comprende dunque come abbia potuto sorgere nella mente della ragazza l'idea del suicidio e questo non fu che il primo atto del dramma; successivamente il Candini, venuto a sapere della tragica fine della Clara, si toglieva la vita con l'identico sistema. Sembra che la ragazza abbia deciso di uccidersi dopo un bisticcio per futili motivi avuto con il Franco.

La sera di domenica 12 luglio la famiglia Nadalini aveva lavorato: si era proceduta alla trebbiatura del grano.

Clara era sembrata serena e anche allegra: verso le 22 aveva detto ai parenti che si assentava un momento, volendo recarsi in camera per prendere qualcosa. Sarebbe stata di ritorno di lì a pochi minuti. Ma poi il tempo passò. La madre allora, preoccupata, si recava nella stanza della figliola.

La Clara penzolava da una corda. Da un uncino che pendeva dal soffitto era calato un cappio che l'aveva avvinta al collo provocandone la morte. Fatti pochi passi la madre crollava a terra svenuta. Successivamente accorrevano gli altri parenti. Indosso all'uccisa veniva trovato un biglietto con questa scritta: «Mettetemi nella bara con il vestito bianco della festa e tra le mani un mazzo di gladioli».

Nel pomeriggio di ieri la notizia giungeva alla famiglia del Candini. E al Franco fu un fratello a portarla. Il ragazzo allora usciva di casa in tutta fretta dicendo che aveva bisogno di recarsi nell'aia. «Torno subito» disse, ripetendo le medesime parole già pronunciate dalla Clara quando aveva lasciato i familiari.

In prossimità del fienile trovò un nipotino, Marcello, di sette anni. Lo prese in braccio e lo baciò. Poi salutatolo entrò nel fienile e qui, fissata una corda alla trave centrale, preparò il cappio che poi si avvolse attorno al collo: salì su un mucchio di fieno e poi si lasciò andare nel vuoto.

La più profonda impressione ha suscitato nella zona la notizia sparsasi rapidamente del duplice suicidio. Non si conoscono i particolari del bisticcio che avrebbe indotto la ragazza a togliersi la vita. E' stato accertato che nel pomeriggio della domenica i due giovani avevano ballato insieme a lungo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrolo, tel. 43.113

Torino Esposizioni: ore 21,15 «Holiday on Ice 1953».

Michelotti: Ore 20 Festival Cine.

Pal. Madama: Mostra retrospett. Chagall 9.30-12.30; 15-19; 21-23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-322: 21-1 Coupl. M.o Edgar Andreghetti, c. D'Alba «Drogue. Chalet Valentina: 21 Or. Zucchero. Edon Danse, 21: Orch. Corsiglia. Fassia, Café chantant, Madici 112. Gay Danse Enivo Orch. Angelini La Rotonda: Orch. Ginelli-Carigo Mantecrappucini Danse, ore 21-24. Pagoda Danse, 21: Recita premi. Salette Danse, ore 21: Orch. Liotti

Cavalieri Bianco Hotel, Dancing Orchestra Baloise, canta Corrine. Columbia Danse, via Goito 4 bis, 40-142: Attrax. Orch. Palladrino. Padova: ore 21,30-3 Danse, Aria varia Orchestra Lena.

Bron Bain Valentino Dancing. Attrax. internaz. Or. Cartigliano.

Taverneta Bar Scaviere: via Amendola 10, t. 47-553. Aria varia.

Piscine Stadio, ore 10-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mistero del castello nero» Richard Green, B. Karloff. **Astor:** «La bambina nel pesce» con Richard Bober e Barry Kelly Corso: «Un giorno... tutta la vita» ver. Merle Oberon, Richard Todd. **Iris:** «Miei 2000 guerra o pace?». Raymund Massey, R. Richardson. **Lux:** «Una donna ha ucciso», F. Latimore, L. Caroll, U. Spadaro. **Metro-Cristallo** (fresco aria cond.) E. Taylor, Larry Parks «Mariti per forza». Matt. 16,30 L. 178.

Repsi: «Cinillin», Corinne Luchaire, A. Dupeux, R. Dorfmann. **Torino:** «Il Tigre», Mickey Rooney, Wanda Hendrix. Aperi. 10.

Vittoria: «Lo schiavo dell'oro» con Alastair Sim e K. Harriane.

Alessandro: «I lupi mannari» con Gene Kelly, Pierangeli. Aria condiz.

Alpi: «Il prezzo dell'onore» M. Prau, V. Mussolino. In via Torino

Ariston, in 3 D: «L'uomo nell'ombra».

Augustus: «Minorenni pericolose» Jackie Butch, Jenkins. Pl. 300.

Capitol: «I lupi mannari» con Gene Kelly e Pierangeli.

Fiera: «I lupi mannari» con Gene Kelly e Pierangeli. Aria condiz.

Giardino: Mamma, Benjamino Gigli, C. Campanini. Aria condizion.

Hollywood: «Ziegfeld follies», F. Astaire, K. Grayson, Gene Kelly.

Ideal: «Modelle di lusso», Skelton Dir. Ferrero - Morgan 16,15-21,10.

La Fenice: «Edmond e Caroline», D. Gelin, A. Vernon. Aria condiz.

Maffei: «Sangue e arena», tech., Tyrone Power, L. Darnell, Rita Hayworth, Lee, retrig. Platea 200

Massimo: «Verchia America», tech., Doris Day, Gordon Mc Rae.

Nazionale: Ziegfeld follies, tech., F. Astaire, K. Grayson, G. Kelly.

Principe: Crociera di lusso, tech., G. Brent, J. Powell. Aria condiz.

Statuto: «Vecchia America», tech., Doris Day, Gordon Mc Rae.

Astri: chiuso per ferie.

Migliore: «Papà diventa nonno».

Olimpia: «La città atomica».

Pax: «Avventurieri di Tangeri».

P. Nuova: «Il boia di Lilla» vita avventurosa di milady. Ap. 16.

Reglna: «Mistero del V 3».

Romano: «Pu-Maria» e «Brandon e Camp. Riv. Za-Bum 16,15-21,15. S. Felice: «Carlo Road».

Kapurin: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper.

Rallaeci: «Addio Mr. Harris».

Miraheri: «La piata di fuoco».

Vinzaglio: «La rivolta» C. Grant.

Eliseo: «Tormay Anna Maria Pierangeli, John Ericson.

Fenjan: «Figli di d'Artagnan».

Nuovo: «La sete dei tre Rappas. S. Paulo: «Sentimarino fantasma» Mc Donald Carey, Maria Toren.

Corallo: «Adultera senza peccato» James Mason. Aria condizionata.

Eritreo: «La mia donna è un angelo».

Orpea: «Il pannaio misterioso», V. Vanzia: «Nessuna pietà per i martiri» Rosalind Russell.

Astra: «Cara segretaria».

Bernini: «Tesi di notte» con Beniamino Gigli.

Esculapio: Vittoria sulle tenebre. Stasera chiuso. James Cagney.

Adua: «Salvate mia figlia». Var.

Agrusa: «L'asso nella manica».

Brescia: «Angeli della notte».

Farina: «Atlantide» M. Morlaye - Comp. Atlantide Rondi 21.15.

Maroero: Bill nel grande Daley.

Nord: «Macleva» (Fendalismo messicano) con Maria Felix.

Palermo: «La saga del pionieri». **Sociale** Racconti di Hoffmann, tec.

Cinecosa: «Frankie tech. A. 18.

Lingotto: «L'urlo della folla».

Modernet: «Sirena».

Piemonte: «Ti amavo senza saperlo» J. Garland, Astaire. Tecn.

S. Carlo (Nichelino): «Dora bambola bionda» in technicolor.

Spada: «I milionari».

Alba: «La follia del silenzio».

Apollo: «Miracolo a Viggiù» Silvana Pampanini, T. Romo, Lualdi.

Edera: «La tua brava bruna».

Lucento Maria dicesca Bernhirna.

Lotrerino: «L'avventuriera» Montgomery Clift, Olivia De Haviland.

Riduzioni E.N.A.L.: Giaciglio, Repost, Ambrosio, Augusta, Corso, Astri, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Riviera «Holiday On Ice» (biglietti presso C.E.N.A.L.).

LAZZI

dal 15 LUGLIO autopullman

TORINO - GENOVA RAPALLO - VIAREGGIO FIRENZE

Partenza ore 7,45 A.T.I.V. 7,30 FERR.O. 7,50 CIT. 8 FIPPI

GITA FESTIVA

TORINO - RAPALLO

da Torino 8,15, ritorno 20,30

Prenotazioni presso AGENZIE VIAGGI

MACCHINE CUCIRE Vigorelli LOTTI VIA MAZZINI 46

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 5 **AMMA**

ENDOCRINE

Ortogenesi, Studio e Gabinetto Medico per la cura della «sola» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Dr. Uff. Dr. CARLETTI Corso P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Stile d'attesa separata. Consultazioni e cure 8-12; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano calcolle renarse, pelle, sex. Per informazioni gratuite scrivere.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Dea Minturni, 14 - TORINO Telefono 81-084

UN PO' DI BUONUMORE

L'equivoco dei «matadores» miopi...

Tecnica bancaria

— *Salute, Joe!* — disse Bill al vecchio amico. — *Come mai non ti si vede più?*

— *Eh, ormai ho messo la testa a posto... Ho titoli per un paio di migliaia di dollari depositati in banca e vivo tranquillamente.*

— *Senti, Joe, non vorrai dirmi che puoi vivere con gli interessi di duemila dollari.*

— *Figliolo, tu non hai mai meditato sulla sottigliezza della tecnica bancaria! Basta saperci fare e si guadagnano duecento, trecento, mille dollari al mese.*

— *Ma è impossibile...*

— *Bah, ti spiegherò. L'anno scorso depositai titoli per 1000 dollari dal banchiere Smith e per altri 1000 dal banchiere Gustafson. Un giorno andai da Smith e gli chiesi 800 dollari in prestito per un mese. Naturalmente me li diede subito: ero garantito dai titoli... Il mese successivo andai da Gustafson e mi feci prestare 500 dollari. Rimborsai i 300 a Smith e me ne tenni 200...*

— *Ma, scusa, quando hai raggiunto i 1000 dollari hanno continuato a prestartene?*

— *Sì capisco. Ormai, tanto da Smith quanto da Gustafson godo fama di persona scrupolosa e puntuale nei pagamenti. Entrambi mi fanno credito. Ognuno dei due sa che non faccio aspettare il rimborso neppure un giorno... Ora sto appunto andando da Smith per farmi prestare 10 mila dollari. Rimborserò gli 8 mila che mi prestò il mese scorso Gustafson e poi andrò a passarmi un mesetto in Florida... Al ritorno, bastardo che dico una parola a Gustafson ed egli mi presterà subito 12 mila dollari. Rimborserò i 10 mila che debbo a Smith e cogli altri duemila cercherò di spassarmela un po' qui, a New York...*

La cliente accondiscendente!...

Il marito pudico...

— Avevi detto che rimanendo in casa ci saremmo goduti meglio lo spettacolo trasmesso per televisione!...

Il cliente — Potreste dirmi l'ora, per favore?!...

— Ogni giorno vengo a prendere un bagno di vapore!...

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3) — Ore 13: Giornale Giro di Francia (notizie sulla tappa Lucbon-Albi) - 13,20: Album musicale - 14: Giornale; Giro di Francia (notizie sulla tappa Lucbon-Albi) - 14,15-14,50: Cronache del lavoro e del cinema.

Ore 19,30: Finestra sul mondo - 19,45: Lezione di lingua spagnola - 20: Giro di Francia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Lucbon-Albi); Musica leggera e canzoni - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra sulla cantante diretta da Angelini - 18,25: Giro di Francia (ordine d'arrivo della tappa Lucbon-Albi e classifica generale) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. I. E. Whitehead: «La storia del telefono» - 19,45: Le grandi scoperte archeologiche: «Le tombe di Tarquinia» - 19,15: Orchestra diretta da Ernesto Rizzi - 19,40: Varietà e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Sport - 21: Taccuino musicale.

Ore 21,05: «Cenerentola», opera in tre atti di **Gioacchino Rossini**. Cantano Rolando Panerai, Giovanni Foldari, Vasco Campagnano, Manfredi Poli, Dolores De Leon, Enrico Campi, Sergio Liliani, Luigi Pavo, Aldo Terrel, Luisa Malagrida, Renata Bovilla. Direttore Ugo Rapalo, istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano. Negli intervalli: I. Il secolario, conversazione di Luigi Sanfelici; II. Gigi al Parlamento, filernata - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 201,N. Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Angelini e otto strumenti - 13,30: Giornale; Giro di Francia (notizie sulla tappa Lucbon-Albi) - 13,45: Concerto in miniatura del basso Boris Christoff - 14: Gabbris del scrivere; Parla che vai, canzoni che passi - 14,30: Il discobolo, attualità musicali.

Ore 15: Giornale; Giro di Francia (notizie sulla tappa Lucbon-Albi) - 15,15: Orchestra diretta da Arturo Mesplini - 16,45: Il topo di discoteca - 16: Alfabeto della fisarmonica: «Come strumenti e numeri guardano un volto» - 16,15: Pausa d'orchestre (Raymond Rolnberg, Victor Silvan) - 16,45: Il collezionista di dischi - 17: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra Vil diretta da Gino Conte - 17,30: Per i ragazzi: «Il giornalino di Pinocchio» - 18: Giro di Francia (radiocronaca della tappa Lucbon-Albi); Ballate con noi - 19: Romanzo sceneggiato: «Il conte Lavenge» di E. Gabrielson - 19,30: Strumenti in libertà - 20: Radiosera; Giro di Francia (arrivale da Albi di Marco Ferretti e Guglielmo Morelli) - 20,30: Taccuino musicale.

Ore 20,56: «**Corruzione su Hollywood**» varietà cinematografico grammofono da Guido Notari e realizzato da Gianni Giannantonio. Partecipano alla trasmissione: Lana Turner, Gloria De Haven, Gene Kelly, Stewart Granger, e la orchestra MGM diretta da Johnny Green e Lennie Hayton.

Ore 21: **Gilli e Riva** presentano «Romolo e Remo», rivista di Franceschi e Verde. Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana. Orchestra diretta da Gino Filipini. Regia di Nino Meloni.

Ore 21,45: Orchestra «Belgica» diretta da Armando Trovajoli - 22,15: «La rosicle di Adamo» e un film di George Cukor 1940: per la radio da Tito Guerrini. Regia di Anton Giulio Majano - 23: Sportello - 23,10-23,30: Una voce sulla sera: Sarah Vaughan.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,10: D. Cimarosa: Sinfonia in re maggiore; Bach-Schoenberg: Due preludi corali; P. Rindemith: Metamorfosi sinfoniche su un tema di C. M. Weber - 21: Ascoltati i solisti, a cura di Gian Domenico Giagni: «Mogana» di Peter Jacobsen - 22: Piccola antologia musicale. Haydn: Trio in sol maggiore per pianoforte, violino e violoncello; Trio n. 1 in do maggiore per pianoforte, violino e violoncello - 22,35: «**Pilade**», di Aristofane. Adattamento e traduzione di Mario Ferretti. Compagnia di prosa di Roma, regia di Guglielmo Morandi.

ROMA II (m. 332) — Dalle ore 21,32 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20,30: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini diretto da C. M. Giulini.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 10: Radiovivaio di Tonini e Ingrami. **TELEVISIONE** — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Un quarto d'ora con Rosa Rosà e Gianni Celeste - 21,30: Varietà musicale: «Facciamo la spia», Regia di Mario Landi. **Con questa trasmissione si conclude la prima fase sperimentale della televisione. Le trasmissioni verranno riprese con il prossimo autunno.**

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Buongiorno. Giornale, Previsioni del tempo; Musiche del mattino; lett al Parlamento (7,50) - 8: Giornale, Rassegna della stampa italiana, Bollettino meteorologico; Musica leggera (8,15 circa) - 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 11,30: Don Pasquale Rinaldi - 11,45: «L'avventura matrimoniale» di Mr. Watkins Tuttle - 12,15: Musica operistica - 13,20: Ascoltate questa sera - 13: Giornale, Giro di Francia (notizie sulla tappa Albi-Bellevue).

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco - 9,02: Ritmi d'America - 9,20: Il libro della spesa - 10,15-11: Antologia operistica - 10,45: Cronache di Verdi e Puccini - 11,30: Gazzettino padano - 12,20: Notiziario piemontese - 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

— Ogni giorno vengo a prendere un bagno di vapore!...

Appena Emilie Guillot vede Laurence s'infiamma subito per lei. E le fa una corte serrata, senza curarsi della atmosfera di austerità e di rispettabilità che regna abitualmente a Jeufosse. Una sera, nel salone del castello, alla presenza di numerose persone serie e dignitose che si scandalizzano al suo contegno, Emilie Guillot dice a Laurence, senza nemmeno curarsi di abbassare la voce: «Come sieta graziosa, anima mia! Vi amo perdutamente...!». Una sera al pranzo, uno degli invitati

II. — La contessa Ananisina di Jeufosse, rimasta vedova con due figli maschi, che vivono a Parigi, e con una figlia, Bianca, che vive con lei al castello di famiglia, nonostante sia malata di nobiltà, il top d'amicizia con la famiglia di Emilio Guillot, un ambasciatore meridionale e, dicono, infaticabile corteggiatore di donne, mentre la moglie Renée è un modello di sposa e di madre. Nel gennaio 1856, la contessa Ananisina fa venire al castello di Jeufosse, come istitutrice della figlia, una bellissima ma provocante ragazza di undici anni, Laurence Thouery.

Un tragico Dongiovanni

Occhiate provocatrici!

della contessa di Jeufosse, un suo lontano cugino, il cinquantenne Alfred Léonce Odoard de Harcy, è obbligato a notare, suo malgrado, che Laurence Thouzery ed Emilie Guillot si scambiano occhiate di fuoco. Ma Laurence, assai civetta, ogni tanto sforna gli occhi da Guillot per piantarli ardenti e audaci in quelli del signor de Harcy, il quale a tanta sfrontatezza insistente finisce per esclamare, ridendo: «Ebbene? Sto forse per ringiovanire? Ecco che mi si fa l'occhietto...». Un'altra volta, la contessa di Jeufosse, aiutata dalla buona signora Guillot, da Bianca e da Laurence, sta decorando la cappella del castello per il mese mariano. Bisogna mettere la tovaglia all'altare, ornarlo di fiori e mettere le carte davate al cert. Emilie Guillot è venuto, la compagnia degli altri familiari del castello, ad assistere al pio lavoro delle dame, lavoro che permetterà loro di cantare le laudi e i salmi della Madonna in un quadro festoso. La guardia particolare della contessa, Gian Battista Crépel, che è venuto anch'egli alla cappella, si accorge, stupefatto ed inorridito, che Emilie Guillot, sarrando troppo da vicino Laurence Thouzery, le tiene il braccio e le stringe la vita in un modo veramente indecente, senza che la giovane protesti. All'uscita dalla cappella il buon guardiano che ha conosciuto il signor Thouzery che è stato un tempo il precettore di Alberto ed Ernesto di Jeufosse, crede suo dovere riprendere Laurence per la sua leggerezza. Ma l'istitutrice alza le spalle e si allontana senza rispondere. Allora il buon Crépel si rivolge ad Emilie Guillot: «Ho assistito al vostro modo poco edificante di comportarvi verso la signorina Laurence — egli dice —. Questi sistemi non sono tollerati al castello di Jeufosse; in ogni modo non li avrebbe certo tollerati il povero signor conte». Emilie Guillot scoppia a ridere: «Mio povero Crépel — egli dice in tono gioviale e altezzoso nel contempo — non vorrete certo farmi la morale, spero? Ricordatevi soltanto che se potessi offrirmi Laurence non avrei bisogno del vostro permesso». Il pianta in asso Crépel, quasi soffocato da tanta impudenza...

Segue: *Il turno di Bianca*

Un morto e un ferito in uno scontro a Voghera

Voghera, mercoledì sera.

Un mortale investimento si è verificato verso l'una della scorsa notte all'incrocio della Cantonale con la via Emilia. Su una motoretta il rappresentante di commercio Roberto Barba, di 29 anni, da Brescia, avente sul seggiolino posteriore il fratello Adolfo, di 17 anni, dopo aver fatto il pieno di benzina, si portava sulla cantonale quando veniva investito da un autocarro carico di frutta, guidato da Ellseo Frigeri da Vignola di Modena, proveniente da Pontecurone.

Nell'urto violentissimo il guidatore della moto decedeva all'istante in seguito alla frattura del cranio mentre il fratello riportava il maciullamento della gamba sinistra. L'autista dell'autocarro investitore si è reso latitante.

Noto progettista aereo morto a Genova

Genova, mercoledì sera.

Colto da improvviso malore si è spento all'età di 85 anni Antonio Benvenuto, il noto costruttore progettista navale e aeronautico voltrese. L'attività del Benvenuto nel campo delle costruzioni risale al 1909, anno in cui nel cantiere Costaguta tenta i primi esperimenti realizzando qualche primitivo modello di aereo.

Iniziato il processo alle Assise di Cuneo

Piange davanti ai giudici l'assassino di Rocchetta

Dario Chiarle, il contadino che uccise il fratello dell'amata, sarebbe seminfermo di mente - Depone Virginia, che causò involontariamente il delitto

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, mercoledì sera.

Si è iniziato questa mattina, davanti alla Corte d'Assise di Cuneo, il processo contro Dario Chiarle, imputato di avere ucciso a Rocchetta Belbo, il 9 dicembre 1952, Giovanni Pio, fratello di Virginia, che egli contava di sposare. Dopo una breve commemorazione dello scomparso, avv. Dante Livio Bianco, fatta dall'avv. Dalmasso, il Presidente ha interrogato l'imputato.

Questi ha ripetuto la versione già data in istruttoria. Egli aveva da tempo un relazione amorosa con Virginia Pio che contava di sposare. La famiglia di lui era contraria alle nozze e, più di ogni altro, si opponeva il fratello Giovanni. Costui lo denigrava continuamente, accusandolo di essere fannullone, prepotente e affetto da malattie veneree.

«Ero disperato — ha proseguito il Chiarle; — il timore di perdere Virginia, alla quale volevo bene, mi rendeva triste e talvolta furente. La sera del 9 dicembre presi la pistola, come era mia abitudine, e mi recai in casa di Virginia. Questa mi mandò via dicendomi di non farmi vedere da sua madre. Mi allontanai e dopo un paio d'ore incontrai Giovanni che rincasava. Gli dissi di smettaria di parlar male di me. Egli mi diede una spintona, io cercai di colpirlo con un pugno, senza però riuscirvi. Ci avvinghiammo e rotolammo per terra. Vidi a un tratto che Giovanni aveva in mano una pietra con la quale tentava di colpirmi alla testa. Senza rifletterci a quello che facevo, impugnai la pistola e sparai».

«Poi corsi a casa e mi misi a letto» ha concluso piangendo.

Il Presidente gli ha contestato la circostanza che egli accusò Virginia Pio, il fratello Domenico e il loro cognato Eugenio Guarina di averlo istigato al delitto, ma il Chiarle ha spiegato che, quando fece quelle dichiarazioni, non confessava.

Il primo testimone a essere chiamato è Pietro Pio, padre della vittima. Egli ha confermato l'opposizione di tutta la famiglia a quel progetto matrimoniale.

Sconsigliarono Virginia dallo sposare il Chiarle affermando che era affetto da grave malattia, ma non ne parlarono con estranei. E' stato poi sentito il prof. Borgarello dell'ospedale psichiatrico di Racconigi. Egli, a conclusione della perizia eseguita sull'imputato, ha riscontrato in lui una lesione al cervello, dovuta non ad una infezione luetica ma ad una meningite sofferta da bambino. Pertanto lo ha dichiarato seminfermo di mente al momento in cui commise il fatto.

Il teste Eugenio Guarina è uno dei tre già accusati dal Chiarle di averlo istigato ad uccidere Giovanni Pio. Ha escluso di avere mai fatto discorsi del genere. Ha poi deposto Domenico Pio, confermando che la famiglia era contraria alle nozze fra la sorella Virginia ed il Chiarle. Quando egli rinvenne il cadavere del fratello, potè a qualche passo il bastone infisso nel terreno. Sul cui bastone il Chiarle ha dichiarato che, per un gusto agli strumenti di bordo, era stato costretto ad atterrare. Un'ora dopo, ripreso il gusto, il pilota ha decollato felicemente per fare ritorno a Milano.

Ucciso dal treno un vecchietto sordo

Enna, mercoledì sera.

Un vecchietto sordo ha attraversato i binari alla stazione di Enna: non ha sentito avvisarsi un'automotrice, proveniente da Piazza Armerina, e questa lo ha investito in pieno. Il vecchio, l'ottantenne Giuseppe Contraffatto, è morto sul colpo.

Un aereo costretto a un atterraggio di fortuna

Novara, mercoledì sera.

Stamane, poco dopo le 9, un aereo da turismo «Maschi 208» dell'Aeroclub di Milano, pilotato dal rag. Enrico Andorno, di 32 anni, partito dall'aeroporto di Linate per un volo di trasferimento a Novi Ligure, ha compiuto un atterraggio di fortuna nell'interno della raffineria di petrolio S.A.R.P.O.M. a San Martino di Trecate. Il pilota è riuscito, nonostante lo spazio ristretto, a compiere un perfetto atterraggio.

Subito avvicinato dalle guardie della raffineria e dalla Guardia di Finanza, il pilota ha dichiarato che, per un guasto agli strumenti di bordo, era stato costretto ad atterrare. Un'ora dopo, ripreso il guasto, il pilota ha decollato felicemente per fare ritorno a Milano.

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido-digestivo alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA - VITAMINIZZATA - ALCALINA DIGESTIVA - DIURETICA - che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI ECONOMICI, L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita Commissionaria condizioni elettrici e Ineed-Fiorelli », via Carlo Alberto 29 Rattazzi. Tel. 43-808, 47-182.

ACQUISTO biliardo carambola m. 2,80 circa, piano, Telef. 72-673. 6015d

ARROTINO parte donna fondamenti senza motore. Scalari, Montevecchio 30, Torino. Telefono 40-223. 5256

COMPRESSORI Bassi 24.000 Frigoria, ermetici accoppiati. Telefonare 770-616.

CREDITI commerciali privati anticipiamo, precisazione cambiali, Assistenza recupero sofferenze. Interpellateci. Scrivere casella 4278, Ufficio, Torino. 4830d

ELIODIESEL, ultimissimo brevettato motore senza iniettori, economico, silenzioso, con forza, Joachim, piazza S. Rita, Torino. 143

FALEGNAME acquista sega piccolo circolare macchina spessore, falegnameria. Telefonare 647-104. 6464

MATTONI mali vecchi. Telef. 361-656.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrosaldatrici, Laporta, Telefonare 359-272. 6063

OCCASIONE, vendo banco falegname per calzolaio. Telefono 80845. 6965d

PRESSA tranciatrice e calzatrice acquisti. Telef. 51-443, Torino. 33684

TRAPANI elettrici portatili e fissi », lucidatrici, sbavatrici, pneumatici, « Fisa », Frejus 26, Telefono 62-234. 6490

VENDESI forno elettrico Automatic-Grimaldi m. 2, come nuovo, visibile funzionante presso Panificio Rovera di Lucento (Venaria). Scrivere « La Formamoderna ». P.lla Barberis, Stazionale 25, Casale Mont. 6720

1 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

DECORATORE eseguo tendine lavori grandi, piccoli, nonantolana. Telefonare 327-090, Pinerolo. 49622

FABBRICA artigiana mobili liquido vasistassino superlavabile camere letto, pranzo, lusso, cucine, cucina lucida rustica, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, salotti-poltrone, sgabelle razionali. Via Giuseppe Verdi 30 (c.so Regina Margherita 97) Principe Amedeo 30 C. 20949

GAS riparazioni bruciatori, cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, piazza S. Federico 5, Telefonare 30-834. 33463

OCCHIALI produzioni confezione artigiana « Fucinati » Rebbiticinesi, costruzione montature. V. S. Massimo 42.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN, L. 40 p.p.

ABBIAMO commendatizi alberghi cause vecchiaia ceduti 1.200.000. Iberia, Vanchiglia 10. 35524

ABBIAMO drogheria bellissima vini alloggio canoni 1.700.000, Iberia, Vanchiglia 10. 35524

AEROFRENO, Laboratorio azienda avviatissima causa lunga malattia alloggio. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. 3258

AFFITTASI negozio vicino una rotaia grande, conveniente. Via Donaria 6.

AGENZIA Storo, Andrea Doria 6, fratia cessione clienti, buonissimi affari, attività commerciali varie pensionate, intermediar, ecc. Massima serietà, discretezza. Telefonare 44-728. 3081

ARGE, Gioberti 21, cede commercialista drogheria industria bottiglierie gomma prima materie cautele. 3158

ARGE, Gioberti 21, cede bar unica cessione 70.000 giornaliere 33 anni stesso proprietario, 15.000.000. 3157

AUTOCARRO vendo car commissionario, bassissimo prezzo garantito, vasti mobili; richiesta trenta milioni; dodici mesi finanziamento 5 anni. Tel. 857-819.

BOSSA, Garibaldi 16, cessioni, rilievi quindicine negozio, serietà. Tel. 43-876.

AVVIATISSIMA libreria cedesi mill prelim. Telefonare 391-083. 50167

AVVIATO moderno caffè vendesi, relativa licenza, affitto mite. Telefonare 774-737.

AVVIATO negozio mobili cedo causa cessazione pagamento. Telefonare 23-008.

AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido causa grossa spesa. Via Mondovì 4 D. 18045

BACCHETTA, Alfieri 20, cede importante merceria, piazza mercato, avviatissimo; reali locali vuoti. 4227

CAFFE'-Ristorante, piazza Italia, valente fabbricato, cessione Torino. Mancalleri, corso Vittorio, cedesi. Giriano, via Pio Quinto 20. 5081

CAVALLERIA, Saluzzo 21, Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilissimo. 11715

CROCERIA avviatissimo negozio pastificio con alloggetto, corso Francia. Telefonare 774-545. 33457

CREDERI traferia cedo superaccessibili. Telef. 697-041 pubblico danno altrettanto lissimo prezzo affare. 33907

CEDO autoverniciatura avviatissima. Mio 25.000, 500.000 trattabili. Via Genova 23.

CEDO negozio merceria manualità, anche grande, 3 vetrine, Telefonare 774-702.

CENTRALISSIMO negozio magazzeno studio, graziosissimo, redditizio, rimettere modici affitto, persino cinquecentomila. Amministrazioni Barbarossa 6. Tel. 47-887

DISTROMI Torino vendesi, vetrate anche muro, forno panetteria, libreria, mobili. Telefonare 280-367. 48586

LOCALE centralissimo mobilieri mia stradone, scaffalature moderne, libero subito, offresi. Scrivere casella 9048, Ufficio, Torino. 33907

PENSIONE centralissima 11 camere, avviatissima, 4.000.000 cedo. Tel. 521-844.

PICCOLA fabbrica parte nove cedesi Torino 3.000.000. Scrivere casella 2031, SPI, Torino. 34044

URGE radere catalogo per senza ricorso, molti prezzi. Scrivere casella 2115, SPI, Torino. 35476

VENTIDUEMILA mio proprietario pasticceria avviatissima, redditizia, laboratorio alloggio con sole interno, prezzi ridotti commercio causa salute. Telefonare 817-196. 5104

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone persone, facilissimi pagamenti, proprietà vende direttamente alloggi, 1-2-3 camere, ingressi, cucine, liberi subito e liberi sbloccati. Costruzione solidissima, recente impianto. Piazza Chironi 8. Portineria 16-26. 8262

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, ingressi, magazzini semiinterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 27-823. 5083

ABITABILE sullo vendiamo piazza Statuto alloggio 1° piano, 3 camere cucina terrazzo. Donna, Garibaldi 30.

ABBIAMO cascina mercellia tre trani, fienile nobile, 3 camere, servizi, cantina, stallone 2.073.000. Angiano, Biana 9. Telefonare 682-825. 6215

APPARTAMENTI causa capitale vendesi alloggio 3 camere, bagno, completamente arredato, 2.100.000, altro 3 camere cucina tinello 1.700.000. Altro 2 camere 1.200.000. Telefonare 60-545. 1546

AGENZIA, Massena 31, telef. 40-368, centralissima villetta 3-3 camere giardino privati rinnovellati. 49139

ALLOGGETTI modernissimi, esenti imposte, camere, cucina, cucinino, verdissimi, 900.000 cadauno. Via Genova 168.

ALLOGGI tre camere, ultimi rimasti, terzo bagno, occasione speciale costruzione signorile, privati completissimi, facilitazioni. Via Borgaro ang. via Stradella visitabili. Imariolo, Rattazzi 11. Telefonare 33-001. 4883

ALLOGGI 2 camere cucina cucinino servizio bagno, versione cortile, Brandizzo 30. 19061

ALLOGGI quasi costruzione 1-2-3 camere più servizi, terrazzo, ascensore, vendo impresa facilissimi pagamenti. Via Gioglia 14 (zona Orbassano). Tel. 532-350

ALLOGGI occupati 650.000 rateazioni via Leyni 28, visibili 12-18. 6906

AMMINISTRAZIONI immobiliari, assicurazioni, massima offerta primarie lunga esperienza, [illegible] assicurazione, specialissimo ai clienti, progetti, frazionamenti anche dilazionato. Bonsi, Imariolo, Rattazzi 11. Telefonare [illegible]. 4500

ANTICIPANDO rendita assicurazioni amministrazioni stabili. S.r.l., Via Quintino 4-bis. Tel. 53-000, 53-048. 9487

ARTI casa vendesi eccezionale pettinatrice fabbricato, acqua, luce, forza. Vendesi 8.000.000 affarone. Olivieri, via Pio Quinto 76. 5041

ATTENZIONE! Alloggi ogni comodità, centrali, 2 camere, cucina, cucinino, da 2.500.000-2.650.000 per alloggio. Madonna Rose 24 (corso Siccardi). 444

A 900.000 camera alloggetti sovrapposti ogni comodità, cantiere Aosta 18.

BORGATA Lanzo villetta libera 4 camere servizi. Collegio casa 12 camere grande pelata giardino, altra 4 camere stallo fienile giornata orto. Vendesi Umberto 15, Verrua. 50163

CANCELLERIA ditta acquista, affitta locale mq 300 più cortile. Tel. [illegible]

CASCINA civile vendesi 20 giornate, 7 km da Torino vendo, Cav. Ferrero, Via 2

CASCINA terreni ottimi 45 giornate cortile semipianeggiante, rustico, stalle, pioppeto, 7 capi bestiame, raccolto campi chiusi, Montevrain, vendesi. Comm. Puglisi, via Artisti 14. Telef. 35-607.

CASETTA con grande negozio più mq. 800 terreno, magnifica posizione, Borgo San Paolo, stabile subito, vendo urgentemente contanti, causa immediato acquisto 7.200.000. Dosso, Cayour, 15 Umberto 42.

CASETTA periferia 5 camere servizi, giardino, libera 2.700.000 vendo Cav. Ferrero, Via 2.

CASETTA vendo nuova 2 camere, bagno terrazzo, grande giardino, garage, zona Aeronautica. Stella, corso Francia 84.

CASTEN, c. Vittorio 62: vendo alloggi recentissimi ancora tasse 2 camere servizi, cucinette moderni, garage, zona Semeni, San Paolo, Rivoli, San Salvario, corso Ortigara.

CEI, Re Umberto 13, telef. 41-454, cura ristrutturazione villette, palazzine, 600.000 pronta con palazzine totale pagamento.

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandissi 4-5-10 camere, doppi servizi, libari sbloccati, residenziali. Visita 12-17. S. Quintino 41. 6650

CORSO Brescia 20, ottimi due alloggi liberi sbloccati, 1-2 camere cucina, vendo tranquillissimo. Telefonare 33-601. 3890

CORSO Palermo cuore grandissimo negozio, prima libero o affittato 31.000 mensili, vendo urgente realizzo, 6.500.000. Telefono 847-813.

ELEVATO compresi progettazioni mia signorile centrale, ottimi bloccati, forte investimento capitale. Offerte dettagliate. Scrivere casella 1620, ATI, Torino.

GEOMETRA Deali, corso Vittorio 21, acquista, vende terreni entro cinta. Telefonare 563-705. 30526

GRANDIOSE alloggi fronte piazza Carlina, 170 mq., armoni napoletani servizio estatico pensione, cassapia, vendesi libero subito. Arredamenti Albertina 16. 4431

I.P.I.T. la più completa e moderna organizzazione immobiliare. San Quintino 4-bis 4431

I.P.I.T. informa la spettabile clientela di avere trasferito gli uffici in via San Quintino 4-bis, sede propria. Telefono 30-698, 38-548. 4431

IMPRESA vende eleganti alloggi 2-3 camere servizi, consegna immediata. Via Cadorna 24, ang. corso Sebastopoli. Telefono 302-450. 48883

LABORATORI con o senza alloggio nazionali via G. Colombo 24. Telef. 772-616.

LINGOTTO, via Belmonte 7: alloggi liberi sbloccati, 1-2 camere cucina cinabili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile ballissima costruzione, giardini veramente convenienti. Visite 17-19.

LOCALI 100 mq. piano terreno, stradali, capannone 12, vendo, 2.800.000. Destito. Telefonare 35-037. 8041

MADAMA Cristina, mezza pagnotta, due vetrine, retro, cantina, vendo libera 7 antinori 700.000. Cassa, Re Umberto 33. Telefono 527-513. 5020

MURA centro Porta Nuova complesso magnifici negozi mq. 400, relativi alloggi, vendesi blocco 75.000.000; massima dilazionazione telefonica, trattasi appuntamento. Gerace, Carrara, re Umberto 33. Telefono 527-513. 5020

OSPEDALETTI, Vendo appartamenti soli mare, 4 locali, giardino, 1.500.000 Filippi, Madonna 53, Sanremo. 5030

PIAZZA Carlina vendesi convenientemente alloggi liberi sbloccati, visita Accademia Albertina 16, ore 16-18. 4431

PIEMONTESE, Nizza 17, cessione commerciale varie specialità, bellissimi locali, ottimi affari. Telefonare 44-728. 3081

PIEMONTESE, Nizza 17, cessione commerciale varie in affitto e vendita. Telefonare 44-720. 5031

PIEMONTESE, Nizza 17, cessione commerciali di vendita frazionati case all'ingrosso. Telefonare 44-720 con fiducia. 5031

PINO Torinese vendesi villetta villetta 4 camere, cortile, terreno, giardino cintato. Telefonare 92-338. 14010

POLETTI, Giolitti 4, allogaio piano terreno stabile 4, seguito 5 vani parte affittato fuori blocco [illegible] libero sbloccato, interessi 2.000.000. 4008

PROFESSORE primario, compera casa civile signorile, impiego massimo 40 milioni, alle immediate. Telefonare 47-367.

RAYMANDO fino 24 mesi vendiamo alloggi liberi sbloccati piazza Carlina. Tratta I.P.I.T., San Quintino, 4-bis. 4431

TERRENO mq. 1800, sud fronte corso Francia (senza [illegible]), vicinato fronte pubblic, cessazione vendo. Stabile, via Adua 9, passeggiata. 6010

(Continua a pag. 8)

Dopo i Pirenei nuova situazione al Tour

Gli italiani potranno battere Robic?

Tre italiani: Astrua (da sinistra), Bartali e Magni attaccano le prime rampe del Tourmalet, sui Pirenei. (Telefoto)

Astrua preso tra due moto

Una l'ha fatto cadere e l'altra gli ha sfiorato il capo mentre era a terra - Una multa esagerata per Magni - Koblet tornerà presto a correre - Oggi tappa piana e lunga fino ad Albi

DAL NOSTRO INVIATO

Luchon, mercoledì sera.

Dopo la massacrante fatica di ieri il «Tour» riprende la sua strada con una parziale sgranatura. Si è cominciato alle 9,30 dopo le consuete operazioni di controllo. Il numero dei concorrenti si è ancora ridotto. In seguito ai ritiri di Teisseire e Van der Stoel e l'arrivo fuori tempo massimo di Bauer, ieri sono arrivati soltanto 96 dei 119 che erano partiti da Strasburgo. Si è a metà cammino. Restano da percorrere oltre duemila chilometri e da superare le Alpi.

Luchon ieri era in trambusto per la ricorrenza del 14 luglio e più ancora per la grande vittoria francese che si compendia nei nomi di Robic, Bobet e Bauvin. Anche oggi però in questa cittadina termale, lussuosamente ornata con alcuni di ortensie in uno sfondo architettonico che ricorda i tempi di Victor Hugo vi è aria di festa.

Bartali si lagnava all'arrivo che la strada bagnata e le condizioni paricolarissime sue, come degli altri, gli abbiano impedito di compiere la discesa con quella velocità che un tempo gli era propria. «Non ho voluto rischiare. In salita sebbene mi sentissi fresco non potevo forzare perchè le gambe non mi rispondevano. Se mi fossi reso conto che Bobet giungeva a ridosso di Robic credo che l'avrei agguantato. Sono stato a cento metri di distanza da Bobet prima di attaccare l'Aspin».

In realtà chi come noi ha potuto seguire questa fase della corsa da vicino ha notato che ai piedi del Tourmalet vi erano nello stesso gruppo oltre a quattro corridori stranieri Bartali Magni e Astrua. Il falsopiano lungo una ventina di chilometri era tale da consentire un inseguimento efficace ma soltanto Magni ed Astrua sono stati in condizioni di eseguirlo». Gli altri, Bartali compreso, si facevano rimorchiare. Fiorenzo ha confermato: «Ai piedi del Tourmalet riuscii a raggiungere Bartali e Astrua il quale poveretto aveva fatto una brutta caduta. Io li trascinai dietro a 51 portai via a 150-200 metri da Bobet che era visibilissimo. Poi continuai la salita e vi rimasi discretamente. Speravo proprio che Bartali e Astrua si agganciassero a Bobet».

Di questo mancato inseguimento non può essere fatto alcuna colpa ad Astrua il quale vi è partito bene ed è stato indubbiamente il migliore tra gli italiani. Sul Tourmalet era passato prima di Bobet, esattamente 4 due minuti da Schaer. Le sue possibilità di un buon piazzamento apparivano notevoli quando un chilometro dopo la vetta restava vittima di una grave caduta. «Il fondo stradale era addirittura pelato — ci ha detto Astrua —, e io sono ditruto mentre stavamo bruscamente per evitare un motociclista che mi aveva tagliato la curva. Un'altra moto mentre ero a terra mi ha sfiorato il capo. Il colpo è stato duro».

Durante la corsa Astrua presentava una profonda ferita sanguinante nel palmo alla spalla del braccio destro, anche sul fianco ha riportato una contusione. Senza questo incidente, che ne fa l'altro ha messo fuori esercizio manubrio e cambio, sarebbe quasi sicuramente arrivato con i primi. Tuttavia non si deve scoraggiare. Il suo quarto posto in classifica è più che onorevole.

L'importante per lui è di rivincire. Magni ha faticato alquanto soprattutto sul Tourmalet. La giuria ieri sera ha deciso nei suoi confronti una sanzione piuttosto grave: «2500 franchi di ammenda e 30" di penalizzazione per essere stato rifornito dal passeggero di una macchina dal seguito».

Una disposizione molto rigorosa quando si pensi che Geminiani è stato multato di soli 500 franchi «per essere stato spinto dal compagno di squadra Remy sul colle del Tourmalet». Questo rilievo sia fatto a puro titolo di cronaca.

In una giornata come quella di ieri i ciclisti non possono dire di essere stati ingiustamente battuti. Tranne Astrua tutti gli altri hanno retto molto meno di quanto era legittimo attendere. La discesa Bintia ieri sera veniva perfetta: «Per vincere il Tour» è quanto mai per farlo, una bella figura non basta l'astuzia: bisogna pedalare».

Come Robic, per esempio; il quale, pur trentatreenne, ha stravinto con un guizzo di forza la maglia gialla dalla spalla di Schaer. Per soli 12 secondi lo svizzero si trova nuovamente re trovato al secondo posto. La cosa pare di ieri è stata corteggiata, commovente addirittura, per l'impegno. Sul Tourmalet egli aveva un filo di luce alla bocca e l'occhio affaticato. Resisteva contro ogni previsione sull'Aspin, ma poi crollava lungo il Peyresourde. Negli ultimi tremila metri ormai pianeggianti è straccinato al 4° all'ora con un guizzo disperato.

Non bastava. Bobet e Bauvin sorpassandolo gli avevano portato via quei trenta secondi di abbuono per il secondo arrivato che lo avrebbero messo al sicuro. Bobet e Bauvin hanno dunque contribuito a far indossare al loro grande rivale Robic la maglia gialla. Fra i tre la lotta si farà serrata.

* *

Prima della partenza, ieri mattina, Binda ha trascorso a una camera dell'Hôtel Angleterre. Era la camera di Koblet. E con Binda siamo entrati anche noi. «Le auguro di guarire presto e di tornare presto a vincere». Queste sono state le parole del Commissario tecnico italiano. Koblat ha ringraziato commosso. Aveva il capo e il braccio destro fasciati. «E' questione di pochi giorni — ha detto il campione svizzero — e poi rivaliremo in bicicletta».

REMO GRIGLIE'

La classifica a Luchon

CLASSIFICA GENERALE: 1. Robic, 61 ore 19'6"; 2. Schaer a 18"; 3. Bauvin a 1'20"; 4. Astrua a 7'12"; 5. Bobet a 9'18"; 6. Close a 10'40"; 7. Mahé a 11'34"; 8. Lauredi a 12'34"; 9. Ferrer a 13'12"; 10. Rolland a 15'48"; 11. Annio a 14'17"; 12. Bartali a 14'30"; 13. Geminiani a 14'44"; 14. Magni (penalizzato di 30") a 22'8"; 15. Rosello a 24'35"; 16. Brull a 42'15"; 53. Barni, Corrieri a 59'22".

CLASSIFICA DEL G. P. DELLA MONTAGNA: 1. Robic, 38 p.; 2. Lorello, 24; 3. Schaer.

Robic nuova maglia gialla è assai meritata; più incerta lo è Lauredi per Bobet il quale, oltre a far parte della vera e propria squadra nazionale, è un bel ragazzo.

Chi più chi meno, tutti i corridori accusano la fatica di ieri. La tappa odierna per fortuna non presenta molti passaggi, anzi è quasi del tutto pianeggiante dopo

TORNEO NOTTURNO
DEI
BAR TORINESI
Campo CENISIA (Regiodromo)
Via Frejus, 36
CARPANO
IL VERMOUTH DAL 1786
RISULTATI E FORMAZIONI DI IERI SERA
Scotti 3 - Tonelli 1
Scotti: Stranigmoni, Bassolo, Caudo, Bianchi, Cavagnero, Baccalarello.
Tonelli: Costantini, Surra, Petrini, Rissone, Dardanelli, Caravelli.
River Toro 0 - U. S. Lanzo 0
River Toro: Diarda, Vaira, Francone, Amatola, Rossi, Guarnido.
Lanzo: Gori, Viberti, Milano, Lorusso, Tedeschi, Lauro.
Saladino 0 - Piemonte 4
Saladino: Magnatti, Gennaro, Francesetti, Bonato, Torsello, Ruesciani.
Piemonte: Serratero, Marchiò, Gerli, Cagnasso, Grosso, Rabino.
Vanchiglia 0 - Rosalni 0
Vanchiglia: Procacci, Graziano, Franzano, Della Riva, Innocenti, Capelloni.
Rosalni: Camanilo, Berruto, Tarchio, Cosentino, Aschori, Orio.
CLASSIFICA
River Toro punti 10
Scotti 10
Vanchiglia 14
Rosalni 10
Tonelli, Piemonte, Saladino 8
Lanzo 6
INCONTRI DI STASERA
(Inizio ore 21)
Saladino - Rosalni
Vanchiglia - Tonelli
Scotti - Lanzo
River Toro - Piemonte
PUNT e MES
APERITIVO ECCELSIOR CAMPARI

Le Lancia Aurelia iscritte alla Susa - Moncenisio

La chiusura delle iscrizioni alla XVIII Susa - Moncenisio automobilistica in salita, è stata prorogata a venerdì sera.

Ieri la Lancia ha iscritto quattro vetture del tipo Aurelia G. T. 2500 che parteciperanno alla corsa nel gruppo Gran Turismo internazionale: i piloti designati sono Roberto Picchi, Piero Dusio, Emilio Christillin ed un X.

Altre iscrizioni giunte sono quelle di Stefano Marsaglia, Bottarelli (Aurelia G. T. 2000), Fiat (Sup 1100), Ugo Puma (Gemini 1100), Brandoli (Fiat Marica 1100).

Domani sulla pedana di Bruxelles

Confronto italo-jugoslavo per i "mondiali,, di fioretto

Bruxelles, mercoledì sera.

Quanti bracciali tridati [illegible] agli azzurri nei campionati mondiali alle tre armi che si aprono ufficialmente oggi a Bruxelles? Due anni or sono a Stoccolma il bottino fu insolitamente magro chè solo il livornese Di Rosa nel fioretto e il milanese Edoardo Mangiarotti nella spada tornarono in patria con la medaglia d'oro.

Gli schermitori italiani si presero la rivincita alle Olimpiadi di Helsinki trionfando nella spada grazie alle prodezze di Edo Mangiarotti e Irene Camber, che anche nella capitale belga saranno fra i vessilliferi della nostra rappresentativa pronti a difendere con l'arma in pugno i propri allori.

L'impresa più ardua sarà però ancora una volta quella dei fiorettisti. Renzo Nostini, Edo Mangiarotti, Di Rosa, Bergamini, Spallino, Ferrari, i quali debbono sfatare l'intramontabile tradizione che il vuol battuti nei giochi mondiali e olimpici.

Le otto nazioni concorrenti al torneo a squadre di fioretto sono state divise in due gironi semifinali, il primo composto da Francia, Ungheria, Svezia e Australia, il secondo da Italia, Belgio, Germania, Jugoslavia. Domattina con inizio alle 10, dopo gli incontri Francia - Australia e Ungheria - Svezia, scenderemo in pedana gli azzurri per misurarsi con i fiorettisti jugoslavi. Nel secondo turno, nel pomeriggio, le vincenti incontreranno le perdenti.

Marzani richiesto dal Novara al Torino

Il granata Marzani è stato richiesto dal Novara. Trattative [illegible] in corso. Eraldo ha avuto invece proposte dal Pavia e dal Piombino, mentre Grassi, in pratica al Lecce, è stato confermato dalla società pugliese.

Corre infine voce che il portiere Cavalli, lasciato libero dalla Juventus, non essendosi accordato col Pavia sia in procinto di tornare alla [illegible] presso la quale ha già giocato in inizio di carriera.

* A Caracas la squadra della Roma è stata sconfitta ieri sera per 1-0 dalla squadra brasiliana del «Corinthias».

Il punto di vista francese sulla attuale maglia gialla

«Testa di vetro» teme le Alpi

Altri elementi negativi: tappa a cronometro e assenza di compagni di valore – Per contro Robic è galvanizzato dal primato

LUCHON, mercoledì sera.

La vittoria di Robic sui Pirenei non costituisce una sorpresa. Già in passato questi verdi montagne gli sono state propizie. Sia dal 1947 Robic se ne andò sul Tourmalet e da quel momento dovette ancora una ininterrotta amicizia da parte sua per queste impervie salite. E' certo che Jean Robic ha saputo meravigliosamente giocare la sua carta. Aspettiamo le Alpi, punto forte di Bartali, come i Pirenei sono il suo cavallo di battaglia, sarebbe stato un errore irreparabile. Egli doveva attaccare subito e bisogna riconoscere che Robic in ha saputo fare con coraggio e con brio. La sua lieve «defaillance» sulla fine del percorso merita indulgenza, poichè egli aveva fatto praticamente tutta la corsa in testa.

Questo grande attacco era stato premeditato durante la sera di lunedì quando l'allineamento dei grandi favoriti Koblet aveva completamente cambiato i termini del problema. Bruscamente ci si trovava in presenza di quattro o cinque vincitori possibili. Uno di essi, Astrua, doveva essere distanziato, subito ed il più possibile prima della tappa a cronometro.

Da Cauterets a Luchon la divisata sopravvia appena i canti chilometri, cioè gli uomini vogliono tutti a fredda sin dalla partenza a sferrare l'inseguimento subito. Per questa ragione prima della partenza Jean Robic ha fatto un lungo scatto per scaldarsi i muscoli come fanno gli atleti prima del 400 metri o del 1500.

Non era difficile prevedere sin da quel momento che Robic sarebbe passato alla offensiva sulle prime rampe del Tourmalet. Il modo che si possa dire è che Jean Robic ha dato prova del momento opportuno di cui è abile. Per battaglia ieri si sarebbe potuto su Koblet e su Coppi la gran forma. E' il caso di dire che il Tour è terminato? Affermarlo sarebbe azzardato. Appare evidente che la vittoria non dovrebbe sfuggire a uno dei tre seguenti uomini: Robic, Astrua, Bobet. Prima di vedere in modo più chiaro la situazione bisognerà attendere le Alpi, ancora una volta.

I sette minuti di ritardo di Astrua nei confronti di Robic sono in realtà poca cosa quando si pensi alla debolezza dello stesso Robic nella prova a cronometro.

E' certo che il nostro brutano si sarà galvanizzato dal momento che ha in maglia gialla. Ma i corridori «galvanizzati» sono anche quelli passibili delle crisi più gravi. Essi vanno da un estremo all'altro. Ciò non di meno bisogna convenire che il francese ha avuto l'intelligenza di prendere i minuti di vantaggio dove poteva trovarli e che d'ora innanzi potrà guardare all'avvenire con occhio sereno. Quando le Alpi si profileranno all'orizzonte egli sarà più rafforzato nella sua posizione al momento di rispondere alla controffensiva che lanceranno Gaul, Bellanger e Lorono. Da dove rientrerà in partita.

La presenza di Coppi sia pure come «suiveur» è vivamente attesa in Francia.

Non è certo, anzi, appare improbabile che il campionissimo presenzi a Parigi la cerimonia di chiusura per la quale sono stati invitati gli ex vincitori del Giro di Francia.

Dichiarazioni in Italia

Ingiuste accuse sulle spalle di Coppi

Affermazioni di una personalità sportiva — Fausto seguirà le tappe alpine del «Tour»

GENOVA, mercoledì sera.

Una importante personalità del mondo ciclistico ha fatto interessanti dichiarazioni sul caso Coppi. «Il suo rifiuto a partecipare al Tour era prevedibile ed inevitabile al punto in cui erano giunte le cose — egli ha detto. — L'ultimo che non ho ancora compreso è il fatto che molte persone interessate abbiano approfittato della semplicità, dall'onestà del campione per poi lanciarlo in balia della folla.

«Dirò di più: queste persone che avevano fatto pressioni su Fausto circa sette-otto mesi prima che il Tour avesse inizio, perchè «l'irrigidisse nel proposito ormai noto» "In a Bartali"; incomprensibilmente poi, a loro volta, si sono rinserrate nel silenzio accettando quella che doveva essere la volontà popolare, lasciando così gettare fango sul nome di quel campione che, pochi giorni prima, aveva donato all'Italia una fulgida vittoria e al quale loro stessi si erano rivolti perchè lanciasse l'ultimatum.

«Però posso assicurare che Fausto al Tour ci andrà come spettatore, ma ci andrà. Domenica sera sarà ad attendere in carovana a Mentone e poi, dopo il riposo, marcherà la seguirà nelle tre tappe alpine che toccheranno Gap, Briançon e Lione. Da dove rientrerà in patria.

«La presenza di Coppi sia pure come «suiveur» è vivamente attesa in Francia.

«Non è certo, anzi, appare improbabile che il campionissimo presenzi a Parigi la cerimonia di chiusura per la quale sono stati invitati gli ex vincitori del Giro di Francia.

Questa partita col Catania non si farà (il 23 luglio)

Così dicono a Legnano - Proteste contro la CAF e richiesta di rinvio

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, mercoledì sera.

Divertiamoci ad immaginare un caso paradossale. Supposto — sia pure con il tradizionale scapaccione — un esame importante, abbiamo salutato professori e compagni e siamo partiti trionfalmente per le vacanze. Al diavolo i libri! In quindici giorni abbiamo dimenticato la formula e le date che ci avevano fatto sudare per nove mesi. Poi, un fulmine a ciel sereno. Tutto da rifare. I professori hanno cambiato parere. Debbiamo ripresentarci all'esame, e subito. Tempo una settimana per ripassare il programma. Che disastro! La mente è pigra, la volontà si ribella, dati e formule giacciono in un angolo sperduto del cervello, coperte da uno strato di polvere.

Questa è la situazione in cui si trova il Legnano. Promosso in serie A, anche se non proprio a pieni voti, ha sperato la gabbia e mandato i giocatori in vacanza. Asti è andato ad arrampicarsi per le Dolomiti, non in bicicletta, ma in macchina; Riboni si è munito di tenda, sacco-letto ed [illegible] e di anni, ed ha giurato di non tornare se non dopo aver pescato un palo di quintali di trote; Palmer sembra che sia addirittura dalle parti della Lapponia, deciso ad insegnare il calcio agli esquimesi; Micdenali ha scritto di essere ingrassato di cinque chili. Tutte notizie simpatiche, che indicano come i calciatori si godano onestamente le meritate vacanze, senonchè il 23 luglio — a quanto hanno deciso di punto in bianco le autorità calcistiche — si deve giocare, il famoso spareggio con il Catania, per decidere quale delle due squadre deve passare in serie A.

Apriti cielo! Il presidente Mari si è messo le mani nei capelli ed ha spedito decine di telegrammi. Qualcuno dei suoi ragazzi ha risposto di essere pronto a mettersi a disposizione, altri chiedendo se si [illegible] tornati di colpo al primo aprile, altri ancora è risultato «sconosciuto» al fattorino. La temperatura a Legnano è salita di parecchi gradi, sono corse parole grosse, minacce di rappresaglie; si è parlato di azioni legali politiche. E si è deciso, soprattutto, che il 23 luglio non si farà [illegible] partita.

La «Taverna Illa» — [illegible] dei tifosi più accesi — ha indetto un comizio, tenuto ieri sera. Migliaia di persone sulla piazza principale, dal nome storico di San Magno; striscioni da tutte le parti con espressioni scarsamente lusinghiere per la C.A.F., per il prof. De Gennaro che ne è il presidente, per gli altri gerarchi del calcio italiano. Le mura pavesate in lilla, [illegible] lilla, bandiere lilla. Entusiasmo bruciante.

Ma parlato dapprima il sindaco rag. Arnaldo Toscone, [illegible] alla calma, [illegible] dando che gli interessi sportivi della città — che coincidono con gli interessi civili — saranno difesi ad oltranza. Gli hanno fatto seguito, chiamati alla tribuna a furor di popolo, l'on. Venegoni, il commissario straordinario Mandelli, e Favini, in rappresentanza dei tifosi. A ciascuno il suo, senza peli sulla lingua: Legnano è stanca, le decisioni tipo andata e ritorno, l'una in contrasto con l'altra, hanno ormai il sapore di una beffa. Legnano ha già conquistato una volta la promozione, basta con i soprusi!

Applaudivano anche le vecchie signore — una aveva un nostro lilla fra i capelli candidi — che si erano ingenuamente affacciate alle finestre per prendere il fresco. A mezzanotte, cinque ore dopo il comizio, c'era ancora gente che discuteva, la voce rota, i capelli scarmigliati. Di quando in quando passavano a tutta velocità macchine con cartelli e bandiere, in un'atmosfera da rivolta popolare. Intanto tra dirigenti e tifosi si era raggiunto un accordo: occorrono almeno venti giorni per preparare la squadra in modo decente. Un telegramma in questo senso è stato spedito alla Lega che si riunisce oggi a Milano per decidere la data con un altro che invita a prorogare la chiusura delle liste di trasferimento, per quanto riguarda il Legnano, a tutto agosto. Perchè bisogna dare atto di un fatto altamente sportivo: Legnano accetta di giocare una partita che ritiene ingiusta, chiede solo di potersi preparare in modo [illegible].

Che cosa può succedere se la richiesta non viene accettata, non sappiamo. Chi parla di ritiro dal campionato, chi vendita proposito assai più aggressivi. C'è nella città la netta sensazione di essere vittima di una sopraffazione: e si sa di che cosa sono capaci in quanti casi i legnanesi, anche se — invece che al Carroccio — si stringono attorno al [illegible] vecchia bandiera lilla.

Carlo Moriondo

Gardini intenderebbe ritirarsi dal tennis

Milano, mercoledì sera.

Poco prima delle ore 20, sono arrivati ieri a Milano, provenienti da Bruxelles, i tennisti italiani che sono stati battuti nella semifinale di Coppa Davis dal Belgio. Il rinvio dell'incontro di singolare fra Merlo e Brichant ha significato per la comitiva la rinuncia al viaggio sarco e il ritorno in treno durato complessivamente oltre 19 ore.

Alla stazione Centrale la squadra si è scissa. Gianni Cucelli e Marcello Del Bello rimarranno a Milano, mentre Beppe Merlo è proseguito per Orbassano, essendosi iscritto all'ultimo momento a quel torneo, e Orlando [illegible] per Fiuggi, dove parteciperà la prossima settimana all'incontro internazionale fra l'Italia B e l'Austria. Fausto Gardini, invece, trascorrerà la notte in famiglia, domattina in macchina partirà alla volta di Ostia, avendo deciso di giocare lui pure in quel torneo solo i doppi. Successivamente Gardini e Merlo prenderanno parte ai campionati internazionali di Germania ad Amburgo.

Gardini, demoralizzato per il doppio insuccesso in singolare, ha dichiarato che a fine stagione smetterà di giocare.

E' questo un proposito dovuto ad un momento di scoramento e gli sportivi italiani, dopo i successi ottenuti da Fausto nella scorsa annata, si augurano e si potrebbe dire sono certi che il campione italiano saprà ritrovare il suo spirito di lottatore e ritornare presto il brillante giocatore con qualche in campo internazionale.

Trionfo a Milano dei ciclisti piemontesi

Pietro Nascimbene, Gianfranco Sobrero, Luciano De Maria, ai primi tre posti nella XVI Coppa Pinasconte, Giuseppe Barale vincitore del G. P. Antoliva, Picca Garin primo nel Giro del Sestriere e poi ancora le vittorie di Saiza tra i dilettanti e di Griglione e di Giordano rispettivamente tra gli allievi e gli esordienti hanno dato un tono nettamente piemontese alle manifestazioni ciclistiche di domenica scorsa.

Continuano così, con bella regolarità le franche vittorie dei nostri dilettanti che [illegible] ai già noti Messina, Milanese, Ravera, Filippi ed altri, stanno mettendo in vetrina, uno dopo l'altro, tanti e tanti giovani di valore.

La milanese Coppa Rinascente, disputata per 170 Km. sulla strada lombarda ha visto la meritata affermazione degli allievi del V.C. Rolando di Alessandria, dopo una corsa molto combattuta.

Il Giro del Sestriere, con i suoi 163 Km. e le dure salite che lo caratterizzano, doveva naturalmente dare un preciso responso: così è stato e mentre a Picca Garin vanno gli elogi per la intelligente tattica di corsa e la travolgente volata che lo portavano vincitore a Pinerolo, ancora una volta si è dovuta rilevare sulle salite la spettacolosa prestazione di Walter Vigonno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
CASE e TERRENI L. 40 p.p.
(Continua da pag. 4)
BANCHERO Vendo appartamento 3 locali vicino mare, 1.400.000. Filippi, Matteotti 66, Savona. 6051
BANCHERO, Roma, Mallerati 6, vende appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1889
STABILIMENTO palazzina alloggio amministrazione mq 2500 coperti 1800 piscinale Carmagnola Era costruzione moderna. Impianti servizi cabina forza ricalcolamento libere subito affittasi oppure vendesi, 38.000.000, metà contanti saldo lunga rateazione. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. 80145
SVENDO alloggio libero 3 camere, cucina, servizi, primo piano, via Livorno 21, piazza Umbria. 5489
TERRENO vendo privato Borgo Vittoria mq 500 pronto convenzionato. Telefonare 220-457 ore pomeridiane. 83010
TERRENO interno mq. 1000 parzialmente «Casa» semicoperto fabbrico, camere 5, cantina 4.000.000. Tel. 61-741, Oliviero.
UFFICI vendesi ufficio centrale 4 camere servizi terzo bogno terrazzo 80 mq con autorimessa autoscala dello libero, 2.500.000. Telef. 25-744. 80127
VENDESI due case con locali pubblici 1400 metri terreno cintato prossimo passo grosse affare. Telef. 697-041.
VENDESI cascina Asti città vestibolino locale signorile 4 giornate unico corpo mobile, affittanza, libera subito. Prezzo affare. Telef. 697-041. 80995
VENDESI magnifico terreno angolare via Giacomo Medici mq 600 circa lotto. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.
VENDESI mobilificio magazzino centrale vendita 10% sumentabile. Telefonare 697-104. 6304
VENDESI Perugia Campo Trofeo casa ultimata settembre, camere 32 più tre negozi con retri, cantine, bagni completi pianerottoli, bagno, ascensore. Alloggetti piccoli camere tinello due cucine, buon reddito, informazioni Mazzetti, Garibaldi 24. 84043
VIA Lagrange 28, alloggio 6 camere libero subito vendo, 2.200.000, eventualmente permuto Lanzo. Telefonare 81-910.
VIA Valperga Caluso, alloggio III piano, 4 camere cucina, libero subito, vendo. Telefonare 83-601. 6589
VILLETTA S. Mauro 5 camere, garage, terreno, una giornata giardino, libera 2.800.000 vendo. Cas. Ferrero, Via 2. 50.000 mensili per 21 rate e contanti 300.000 acquisterete alloggio 4 camere cantina, terreno particolare, libero subito. Trafila I.F.I.L., San Quintino 6-bis. 300.000-500.000-700.000 vendonsi ottime ubicate e massime disponibili subito e libere subito. Accademia Albertina 10. Visita 16-18. 4431

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.
AFFITTASI magazzini, garages, negozi ed ampio alloggio. Cantiere Acaia 13.
AFFITTASI locale uso ex laboratorio, magazzino, corso S. Maurizio. Telefonare 30-655. 80835
GRANDE locale uso magazzino, eventualmente alloggio sopraelevato affittasi subito. Crocetta. Telefonare 55-672.
LOCALE, 400 mq. libero subito, stazione Dora, affittasi 150.000 mensili. Duglio, Artisti 14. Telef. 83-607. 6041
MEDICI posti affittansi mensilmente decorati. V. Pesaresi 47. Telef. 697-165.
PIAZZA Carlina 7, affittasi garages grandi e piccoli. 48755

6 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.
AFFITTASI alloggi 3-5-6 camere servizi, luminosissima condizioni. Amministrazione «Ilia», San Quintino 8 bis.
AFFITTANSI in epoca due camere, cucina, servizi, corso Quintino Sella. Telefonare 87-122 ore 16-19. 82786
AFFITTASI ovarioli camere ammobiliate e piccolo 6-terre. Cravenzana, Cernaia 27.
AFFITTASI alloggio ammobiliato, piano rialzato, due camere cucina, tutto comodità. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.
AFFITTASI appartamento ammobiliato piccolo e grande. Telefonare 47-693.
AFFITTASI subito alloggio signorile ammobiliato tre camere servizi garage. Telefonare 69-134. 48790
AFFITTERESI due camere cucina libero subito zona Crocetta. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino indicando condizioni.
AFFITTASI appartamenti 12.000, altri 20.000 contanti. Anglesio, Nizza 2.

AGENZIA, Massena 31, telef. 40-854: affittasi via Vittorio 102, ultimi alloggi 2 camere tinello bagno terrazzo, 17.000-18.000. 48135
AGENZIA, Massena 31, telef. 40-854: affittasi ampi negozi zeri abitabili 14.000-20.000, altro con licenza Bar.
ALLOGGI 2 vani, cucina e servizi, cedesi nuova, affittasi, Crocetta. Tel. 43-678.
ALLOGGIO signorile tre camere servizi, garage, affittasi 50.000, zona Francia; altri grandi piccoli diverse zone. Crevacuore, Cernaia 27. 4997
CAMERA cucina qualunque zona 14.000-16.000 cauzionando somme. Telef. 697-842.
CERCO alloggio vicolo 2 camere servizi pagando 18-20.000. Telefonare 890-142.
CERCO alloggi piccoli unifamiliari quattro stanze, servizi, bagno, telefonare ore 20-21. 6304
CINQUE camere centrali tripici servizi affittasi 26.000 spesetti inerisi informazioni incapibili. Telefonare ore 24-16: 532-000.
DOVETE trasferire? Rivolgetevi alla Ditta Fortuni, via Villarbasse 16. Telef. 281-582. Prezzi minimi, massima garanzia. 6437
FERRATI arredo affittasi alloggetti corso Siracusa 118, capolinea tram 3. 4467

7 LOCALI p. VARIE L. 40 p.p.
PIETRAFIORE affittasi negozio 1-2 camere vetrine fermezze bagno. Telef. 33-220.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.
BAMBINI in «Casa Poeri» marina. Dott. Ferri medico pediatra Alassio.
BELLARIA. Pensione Maria Pal Giglio, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci. 6544
INGHILTERRA. Fermanens 20-30 giovani incantevole località balneare vicinissima Londra, guida signora inglese insegnando perfettamente rapido efficacissimo lingua inglese. Ella, Associata comunale, serietà. Spese inferiori quei soggiorni località villeggiatura Italia. Tel. 42-030 oppure 830-048.
MENTONE. Panoramico Albergo tre Riprimo Servizio tutti comforts pensione da 1600. 82053
RICCIONE alberge pensione Igea Prega, sulla spiaggia. Prop. Dimitrio Serrani.
RIMINI Pensione Belvedere, dal 1° agosto a settembre prezzi modicissimi.

11 CAM., MOD. e FERR. L. 30 p.p.
AFFITTASI centralissima matrimoniale balcone poteri gas. Corso Malizoli 10, Torino. 84000
AFFITTASI lussuosa ammobiliata, spazio carrozzo, ingresso, indipendente, una piccola terra, perfetta distinta. Telef. 554-101.
AFFITTASI saletta ammobiliata indipendente, 10.000. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. 82953
AFFITTO bellissima camera ammobiliata, ogni accessorio. Telefono 776-012.
AMMOBILIATA centralissima, ovunque, stanzi, volendo uso cucina, bagno. Telefonare 45-670. 53666
AMMOBILIATA elegante centralissima con pensione prezzi modicissimi ottimo. Telefono 531-564. 82589
BELLA ammobiliata con pensione vari impiegati, zona Statale. Telefonare 70-000
OTTIMO posto affittasi camera centrale con pensione. Telefono 531-564.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
A giovane, distinto, dinamico, offresi possibilità guadagno, lodevole carriera, presso direzione. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 83794
CERCASI contenuto per negozio elettricità, pubblicazione lavori, impianti e materiali elettrici in genere, buone referenze ultima referenze. Scrivere cassetta 103 X Epoca, Torino. 6147
CERCASI operaio tagliatore su modello per confezione seria ditta. Presentarsi S. Rocchetto 20. 84552
CERCASI donna servizio. Prendersi Vercelli, 8. Secondo 4a. 82883
CERCASI operaio saldatore ossidrico tornitore automatici Cattai, e Lamia e, via Valperga Caluso 88. 80161
DOMESTICO lunga pratica preferibilmente in piccolo alloggio, cerca famiglia inglese, semplice, senza figli, trattamento ottimo, referenze controllabili, specificare compenso e richiesta giorno libertà settimanale. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 48090
IMPORTANTE industria vicinanze Torino, cerca periti industriali chimici. Inviare completo curriculum vitae. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 82953
ISTITUTO di Previdenza [illegible] pubblico giovane, presenza, [illegible] recarsi in peschiera Alessandria. Serio referente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AGENZIA, Massena 31, telef. 40-854: affittasi via Vittorio 102, ultimi alloggi 2 camere tinello bagno terrazzo, 17.000-18.000. 48135
AGENZIA, Massena 31, telef. 40-854: affittasi ampi negozi zeri abitabili 14.000-20.000, altro con licenza Bar.
ALLOGGI 2 vani, cucina e servizi, cedesi nuova, affittasi, Crocetta. Tel. 43-678.
ALLOGGIO signorile tre camere servizi, garage, affittasi 50.000, zona Francia; altri grandi piccoli diverse zone. Crevacuore, Cernaia 27. 4997
CAMERA cucina qualunque zona 14.000-16.000 cauzionando somme. Telef. 697-842.
CERCO alloggio vicolo 2 camere servizi pagando 18-20.000. Telefonare 890-142.
CERCO alloggi piccoli unifamiliari quattro stanze, servizi, bagno, telefonare ore 20-21. 6304
CINQUE camere centrali tripici servizi affittasi 26.000 spesetti inerisi informazioni incapibili. Telefonare ore 24-16: 532-000.
DOVETE trasferire? Rivolgetevi alla Ditta Fortuni, via Villarbasse 16. Telef. 281-582. Prezzi minimi, massima garanzia. 6437
FERRATI arredo affittasi alloggetti corso Siracusa 118, capolinea tram 3. 4467

7 LOCALI p. VARIE L. 40 p.p.
PIETRAFIORE affittasi negozio 1-2 camere vetrine fermezze bagno. Telef. 33-220.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.
BAMBINI in «Casa Poeri» marina. Dott. Ferri medico pediatra Alassio.
BELLARIA. Pensione Maria Pal Giglio, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci. 6544
INGHILTERRA. Fermanens 20-30 giovani incantevole località balneare vicinissima Londra, guida signora inglese insegnando perfettamente rapido efficacissimo lingua inglese. Ella, Associata comunale, serietà. Spese inferiori quei soggiorni località villeggiatura Italia. Tel. 42-030 oppure 830-048.
MENTONE. Panoramico Albergo tre Riprimo Servizio tutti comforts pensione da 1600. 82053
RICCIONE alberge pensione Igea Prega, sulla spiaggia. Prop. Dimitrio Serrani.
RIMINI Pensione Belvedere, dal 1° agosto a settembre prezzi modicissimi.

11 CAM., MOD. e FERR. L. 30 p.p.
AFFITTASI centralissima matrimoniale balcone poteri gas. Corso Malizoli 10, Torino. 84000
AFFITTASI lussuosa ammobiliata, spazio carrozzo, ingresso, indipendente, una piccola terra, perfetta distinta. Telef. 554-101.
AFFITTASI saletta ammobiliata indipendente, 10.000. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. 82953
AFFITTO bellissima camera ammobiliata, ogni accessorio. Telefono 776-012.
AMMOBILIATA centralissima, ovunque, stanzi, volendo uso cucina, bagno. Telefonare 45-670. 53666
AMMOBILIATA elegante centralissima con pensione prezzi modicissimi ottimo. Telefono 531-564. 82589
BELLA ammobiliata con pensione vari impiegati, zona Statale. Telefonare 70-000
OTTIMO posto affittasi camera centrale con pensione. Telefono 531-564.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
A giovane, distinto, dinamico, offresi possibilità guadagno, lodevole carriera, presso direzione. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 83794
CERCASI contenuto per negozio elettricità, pubblicazione lavori, impianti e materiali elettrici in genere, buone referenze ultima referenze. Scrivere cassetta 103 X Epoca, Torino. 6147
CERCASI operaio tagliatore su modello per confezione seria ditta. Presentarsi S. Rocchetto 20. 84552
CERCASI donna servizio. Prendersi Vercelli, 8. Secondo 4a. 82883
CERCASI operaio saldatore ossidrico tornitore automatici Cattai, e Lamia e, via Valperga Caluso 88. 80161
DOMESTICO lunga pratica preferibilmente in piccolo alloggio, cerca famiglia inglese, semplice, senza figli, trattamento ottimo, referenze controllabili, specificare compenso e richiesta giorno libertà settimanale. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino

NUOVA

TORINO - A. VII - N. 167
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-963 al 40-968

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
15-16 Luglio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

Il giovane innamorato

II. — Venezia 1563. Alla sua finestra, nella soffitta del palazzo Cappello, dove la sua matrigna Lucrezia la tiene in clausura, Bianca, di 15 anni, riceve un bacio da un giovane di 20 anni, che abita di fronte, nel palazzo Salviati.

Per un momento Bianca crederà che il superbo giovane del palazzo di fronte è un Salviati. I Salviati sono ricchi banchieri fiorentini. Ma il giovane del balcone non è un Salviati. Si chiama Pietro Bonaventuri ed è il nipote di Gianbattista Bonaventuri, l'agente dei Salviati a Venezia, un uomo di una sessantina d'anni che abita nel palazzo Salviati dove sono installati gli uffici della banca. Figlio di Zanobio Bonaventuri, notaio-cancelliere a Firenze, il giovane Pietro si era rivelato così dissipato e libertino che la sua famiglia lo aveva affidato allo zio Gianbattista perchè il vecchio banchiere cercasse di raddrizzarlo. Col suo carattere e i modi garbati,

Pietro Bonaventuri aveva fatto presto a conquistarsi le simpatie di suo zio. Durante il giorno, il bel Pietro si occupava seriamente del lavoro che gli veniva affidato alla banca, ma la notte, vestito di ricchi abiti e profumato, andava con i più vivaci libertini di Venezia a correre la cavallina. Però, dal momento in cui ha visto Bianca alla finestra del palazzo Cappello, Pietro Bona-

venturi non pensa più alle altre donne. E' solo Bianca che ora desidera con tutto il suo cuore. Egli si informa e apprende che Bianca è reclusa e maltrattata. Apprende anche che la dote che spetta a Bianca da sua madre ammonta a seimila scudi d'oro. Ecco la sposa che fa per lui. Ma giammai, egli lo sa, Bartolomeo Cappello, così fiero della sua origine patrizia, darà sua figlia a un semplice impiegato di banca, povero e plebeo. Ma ciò non importa. Pietro decide di fare di Bianca la sua amante. Per il resto, si vedrà. Pericolosa impresa: sedurre una giovane nobile è un delitto punito con la morte! Ma Pietro è coraggioso. Egli parla a Geronimo, il gondoliere dei Cappello, per mezzo del quale entra in relazione con le tre donne che sorvegliano Bianca: Giovanna Donat Longhi, Maria e Marietta. Alcuni pugni di

ducati, presi nella cassa della banca e distribuiti fra queste donne, gli assicurano la loro complicità. Presto egli è in grado di corrispondere con la sua bella. Una notte nebbiosa di metà settembre del 1563, Pietro Bonaventuri, accompagnato da Maria, la figlia della governante, entra nel palazzo Cappello addormentato e raggiunge la camera di Bianca. La bella giovane lo attendeva, palpitante d'amore e di emozione. Pietro la stringe nelle sue braccia come una meravigliosa preda. E i due giovani, febbrili, appassionati, si dànno i loro primi baci.

Segue: *Matrimonio clandestino*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

John Christie, il mostro di Londra, è stato impiccato

John Reginald Halliyday Christie, questo il nome completo del celebre criminale che è stato impiccato questa mattina nel carcere di Londra. Egli è stato giustiziato nello stesso modo e nel preciso luogo in cui il 20 febbraio 1950 fu ucciso Timoty Evans il suo « coinquilino », sulla cui colpevolezza, malgrado l'inchiesta conclusasi ieri, sussiste il dubbio. Ora giustizia è stata fatta. Sulla porta del carcere viene affisso il cartello su cui si dà notizia dell'avvenuta esecuzione dell'assassino, il cui nome resterà celebre nella criminologia inglese.

Guitry e il Cardinale

Sacha Guitry ha dato il primo giro di manovella ad un suo nuovo film ambientato nel castello di Versailles. Prima ha voluto esaminare il costume del cardinale Richelieu impersonato dall'attore Maurice Tillier

Un buon consiglio

Patty Berg ha corso il rischio di esser squalificata nelle semifinali per il campionato femminile di golf svoltosi ad Atlanta. Era stata accusata di aver giocato la partita seguendo i consigli del suo « portatore » che invero appare molto interessato mentre Patty ha appena lanciato la palla della vittoria

Diverte grandi e piccini

All'esposizione di Monaco è stata montata una funivia i cui vagoncini di forma sferica danno l'impressione ai passeggeri di trovarsi a bordo di un elicottero. L'idea ha avuto fortuna; è piaciuta ai grandi ed ai piccini che si illudono di volare

Non teme l'acqua

La graziosa ed audace Gaies Obrecht è stata proclamata reginetta dei motoscafi in occasione delle gare che si svolgeranno nei prossimi giorni al largo di Miami

La mamma rivede il suo bimbo sullo schermo della televisione

Il bimbo Randolph Bosvics, di tre mesi, ha scordito alla televisione sotto la sorveglianza della zia per dar modo alla madre, malata di tubercolosi, di vederlo, dato che al piccolo è vietato l'accesso all'ospedale. Dal suo letto la giovane madre osserva sullo schermo della televisione la consolante immagine del figlio che meglio e più di qualsiasi medicina l'aiuterà a guarire